PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 16 Luglio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10045

La lotta fra popolo e despota in Persia.

I combattimenti a Teheran.

PIETROBURGO 15 (N). L'Agenzia tel-pietrob. riceve da Teheran: Stamane, alle 7, per ordine dello scià, le truppe monarchiche incominciarono a far fuoco sulla città e a distruggere la località di Medgli, per far fare gli accessi alla città.

Il corpo consolare si rivolse agli incaricati d'affari russo ed inglese, pregandoli d'indurre lo scià ad un armistizio, volendo i forestieri abbandonare Teheran. Lo scià si rifiutò d'accondiscendere a tale desiderio, osservando che ha il diritto di difendersi, quando è assalito da briganti. Dichiarò inoltre che non avrebbe cessato il fuoco, se non quando gli avversari avessero deposto le armi.

In città si combatte oggi tutto il giorno. Il fuoco dei nazionalisti fu specialmente concentrato sulle caserme dei cosacchi. A sua volta l'artiglieria dello scià sparò oltre 200 colpi, che non arrecarono però gravi danni alla città. La fanteria monarchica che combattè a Medgli, è stata messa in fuga dai nazionalisti.

Le comunicazioni fra la città e le residenze d'estate degli inviati sono estremamente difficili. Il servizio telegrafico e telefonico è sospeso.

Il «Birschevia Viedomosti» dice che solo una parte dei cosacchi di Liakoff si trova a Teheran, parte si trovano a Suttanabad presso lo scià e parte occupano una posizione fortificata fuori di città. La moglie di Liakoff divide col marito i pericoli dell'assedio. Lo scià dispone di una forte artiglieria, ma esita ad impiegarla per tema di mettere in pericolo la vita degli europei.

Il ministro Saad ed Daule si trova ammalato alla legazione inglese; gli altri ministri sono fuggiti.

I cosacchi di Liakoff.

LONDRA 15 (N). Telegrafano da Teheran: A quanto corre voce, il colonnello Liakoff avrebbe dato l'ordine di sospendere il bombardamento. Nelle ultime due ore i cosacchi non spararono più un solo colpo. E' quasi completamente cessato il cannoneggiamento fra le truppe monarchiche ed i baktiari. Iersera le truppe dello scià tentarono d'occupare il forte a nord-est, ma furono respinti, con gravi perdite, dai nazionalisti.

Si assicura che iersera il segretario della legazione di Russia si è recato al palazzo del Parlamento per chiedere ai due capi rivoluzionari, a nome del colonnello Liakoff, quali garanzie avrebbero dato ai cosacchi persiani nel caso in cui avessero deposte le armi. Il comandante dei rivoluzionari ha risposto che gli ufficiali sarebbero lasciati liberi ed i soldati sarebbero autorizzati a servire il Governo costituzionale. La sicurezza di tutti verrebbe garantita.

L'aspetto di Teheran.

BERLINO 15 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Teheran: Gli insorti aspettano per il pomeriggio i loro cannoni volendo rinnovare l'attacco contro le caserme dei cosacchi. Molti bazar sono in fiamme. La città interna è campo a combattimenti continui, però le perdite sono finora insignificanti per entrambe le parti.

Lo scià abdicherà?

PIETROBURGO 15 (N). L'Agenzia tel. pietrob. riceve da Teheran: Stasera si diffuse qui la notizia, che lo scià aderì ad un armistizio.

Alcuni proiettili caddero sulla casa dell'ambasciata russa, senza però ferire persona.

Nei circoli diplomatici russi si ritiene che lo scià verrebbe detronizzato se si recasse a chiedere la protezione di una legazione. Il figlio undicenne dello scià, Ahmed Mirza, sarebbe proclamato scià sotto la reggenza dell'ex-ministro Naschmiralk. La legazione russa ha l'incarico di accordare eventualmente asilo allo scià, che si sarebbe dichiarato disposto ad abdicare a favore del figlio minore.

Si parla di intervento russo.

Secondo il «Novoje Vremja» al Ministero russo degli esteri si è dell'opinione che Sipahdar farà ogni sforzo per proteggere gli europei a Teheran, ma teme che i monarchici persiani commettano essi atti xnofobi per provocare così un intervento della Russia.

Il corpo di spedizione russo sarà concentrato il 18 corr. a Kazasni e partirebbe subito per Teheran se colà venissero uccisi o feriti europei.

Mentre il «Novoje Vremja» persiste ad eccitare il Governo a marciare su Teheran, la maggioranza dei giornali liberali è assolutamente contraria ad un intervento. Del resto il Ministero russo degli esteri ha già dichiarato che le truppe russe non entreranno in Teheran non essendo state finora minacciate le legazioni, nè gli europei.

LONDRA 15 (N). Il «Times» ha da Baku, che tutte le navi della squadra del Caspio hanno ricevuto ieri l'ordine di partire per le acque persiane.

Un appello dei persiani all'Europa.

VIENNA 15 (N). Il Consiglio provinciale di Aserbeician ha inviato da Tabris un telegramma alla «Neue Freie Presse» in cui è detto: Il Governo russo trae profitto della nostra pazienza, e dopo le violazioni di confine, esso continua la sua azione devastatrice in Persia a dispetto di tutti gli accordi internazionali. Esso ha appoggiato apertamente i reazionari contro i liberali, per impedire la vittoria delle truppe nazionaliste. Il popolo persiano oppresso da due secoli di despotismo, protesta dinanzi al mondo civile contro questa violazione dei suoi diritti nazionali, ed invoca dai popoli civili di Europa che le truppe straniere sieno ritirate al più presto dal suo paese e sia impedito l'intervento del Governo russo nelle questioni interne della Persia.

THERAN 15 (Società tedesca del cavo). Il clero di Irad esorta la popolazione a fare la guerra santa contro i russi ed a boicottare le merci russe.

LA QUESTIONE DI CRETA.

Commenti di giornali.

COSTANTINOPOLI 15 (N). La maggior parte dei giornali turchi commentano in tono rassegnato la nota delle potenze che mantiene lo statu quo a Creta. Il giornale «Tanin» spera che col consolidamento della costituzione turca Creta sarà conservata alla Turchia.

Secondo il «Tassiri Efkiar», il Consiglio dei ministri tenutosi ieri avrebbe deliberato di rispondere alla nota delle potenze circa Creta chiedendo spiegazioni.

Mutamenti nel ministero turco.

Nei circoli giovani turchi si dice essere probabile un radicale cambiamento nel Ministero. La posizione del ministro dell'interno e di quello agli esteri sarebbe scossa.

I debiti di Abdul Hamid.

La legge sugli scioperi.

La Camera discusse il progetto di legge circa la regolazione dei debiti di Abdul Hamid. Molti deputati si dichiararono contrari alla proposta di liquidare questi debiti, ricorrendo al tesoro dello Stato. Il progetto fu rimandato alla commissione.

Seguì quindi la seconda lettura del progetto di legge concernente gli scioperi. All'articolo ottavo, che vieta la formazione di sindacati operai, fu accettata la proposta di permettere in massima i sindacati e di invitare il Governo a presentare in proposito un progetto di legge speciale.

Però quando il presidente volle procedere alla votazione, scoppiarono grandi clamori, i quali continuarono finchè la seduta fu dichiarata chiusa.

I MASSACRI DI ADANA.

Venti esecuzioni capitali.

Il Governo, avendo ora ricevuto rapporti che escludono ogni dubbio sulla vera natura dei massacri di Adana, ha dichiarato di voler procedere con tutto il rigore contro i colpevoli ed i sobillatori. Il tribunale di guerra di Adana avrà da giudicare l'ex-valì e parecchi pascià.

Nei prossimi giorni saranno eseguite a Costantinopoli venti condanne a morte, tra cui di due generali, tutti per aver partecipato alla rivolta del 13 aprile.

Lo czar visiterà il sultano?

Il giornale «Iftikot», che è in voce di ufficioso, dice di apprendere da fonte bene informata, che in autunno lo czar Nicola farà una visita al sultano. Il giornale soggiunge che questa visita contribuirà a consolidare i rapporti fra la Russia e la Turchia.

GUERRA EVITATA

La Bolivia chiede scusa all'Argentina

BUENOS AYRES 15 (N). In una nota che ha fatto consegnare al Governo argentino, il Governo boliviano dichiara che deplora profondamente i fatti che sono avvenuti e constata che il Governo ha fatto tutto il possibile per reprimerli. Deplora inoltre i termini offensivi usati dalla stampa verso l'Argentina e dà l'assicurazione che questi fatti non si riprodurranno più. La nota infine afferma che il Governo boliviano è animato da una sincera amicizia verso l'Argentina ed il suo presidente.

Il Governo argentino si dichiara soddisfatto di questa nota.

Le nuove costruzioni navali italiane

ROMA 15 (N). Il «Messaggero» dice: In esecuzione alla legge per le maggiori assegnazioni alla Marina militare, il ministro Mirabello sta occupandosi dell'esecuzione di quanto riguarda la costruzione delle quattro grandi navi da battaglia. Due sono già impostate nei cantieri dello Stato; per la terza si ricorrerà probabilmente all'industria privata e sono già in corso trattative con i maggiori cantieri nazionali. Delle nuove esploratrici, i cui piani furono già approvati dai consessi competenti, se ne costruiranno sollecitamente due affidandole all'industria privata. Tali navi rappresentano un tipo fra il cacciatorpediniere e l'incrociatore. Avranno per caratteristica specialmente la velocità, la quale alle prove di collaudo non dovrà essere inferiore alle 28 miglia. Sarà inoltre data commissione di otto torpediniere d'alto mare e per quattro nuovi sottomarini, due dei quali saranno costruiti nei cantieri militari.

La Spagna ricostruisce la flotta.

LONDRA 15 (Reuter). In questa settimana a Madrid è stato stipulato fra il Governo spagnolo e un sindacato inglese un contratto per la costruzione d'una flotta da guerra, al prezzo di sette milioni di sterline.

LE GRANDI MANOVRE ITALIANE

nel Veneto.

ROMA 15 (N). Furono stabilite le formazioni delle truppe che prenderanno parte alle prossime grandi manovre. Il partito rosso (invasore) si comporrà della 9.a e della 10.a divisione territoriale, di una divisione di cavalleria, di un distaccamento di truppe suppletorie coi relativi servizi; il partito azzurro (nazionale) si comporrà della 7.a divisione territoriale, di una divisione mista di truppe suppletorie, di una divisione di cavalleria coi relativi servizi. Fra le innovazioni, si osserva che è il primo anno che intervengono fra le truppe suppletorie gli allievi e i sottufficiali della scuola militare. Quest'anno si rileva anche il concorso di volontari ciclisti e automobilisti. Come l'anno scorso, il partito rosso sarà comandato dal tenente generale Ponza di San Martino, comandante del 5.o corpo d'armata di Verona; il partito azzurro sarà comandato dal tenente generale Incisa, comandante del 7.o corpo d'armata di Ancona. Il quartiere generale del partito rosso si costituisce a Verona; quello del partito azzurro si costituisce a Piacenza. L'anno scorso si eseguirono manovre combinate fra la flotta e l'esercito con prevalenza della flotta; quest'anno le grandi manovre hanno un obiettivo più ristretto, ma in esse saranno esperimentate tutte le questioni tecniche interessanti l'impiego delle diverse armi.

PER I SUPERSTITI DEI MILLE DI MARSALA.

ROMA 15 (N). Senato. Il sen. Paternò ricorda che fra breve saranno fatte in Italia grandi feste per il cinquantesimo anniversario dell'unità e dell'indipendenza nazionale, e ricorre nello stesso tempo il cinquantesimo anniversario della spedizione dei Mille. Scioglie un inno di gratitudine a quegli eroi, e prega il Governo di fare in modo che i superstiti della gloriosa spedizione non soffrano la miseria. Crede che si potrebbe consolidare nel bilancio il fondo ora destinato ai Mille, in modo che vada in maggiori proporzioni a beneficare i pochi superstiti. Raccomanda di soccorrere in modo degno dell'Italia i più bisognosi fra gli avanzi della gloriosa epopea (generali approvazioni).

Giolitti, pres. del Consiglio: L'alto sentimento patriottico del senatore Paternò è condiviso dal Governo, che ha già pensato di far dichiarare monumento nazionale il punto da cui partì la celebre spedizione dei Mille. E' vero che il tempo ha distrutto molti elementi del patriottismo italiano, ma verso i pochi rimasti il Governo, riconoscente, non mancherà di fare il suo dovere (approvazioni).

I ruteni per la scuola laica e nazionale

LEOPOLI 15 (N). Il congresso degli studenti ruteni approvò un ordine del giorno nel quale si chiede l'abolizione dell'istruzione religiosa nelle scuole, il distacco delle Facoltà teologiche dalle Università, e la separazione della Chiesa dallo Stato; inoltre si chiede l'istituzione di scuole elementari e medie rutene in tutta la Galizia e la perfetta equiparazione delle donne nel campo scolastico. Contrariamente alle previsioni non si prese alcuna deliberazione riguardo l'idea di boicottare le scuole polacche.

La persecuzione dei serbi in Croazia

ZAGABRIA 15 (N). A Mitrovizza fu avviata procedura penale contro alcuni serbi che avevano cantato in un'osteria canzoni serbe. Gli atti di questa istruttoria furono poi passati alla Procura di Stato perchè vi è sospetto di alto tradimento. Il risultato dell'istruttoria è tenuto segreto.

La Procura di Stato, in seguito ad una denuncia anonima, ha avviato procedura per alto tradimento contro il notaio dott. Tomljenovic di Kostalnica. Nell'abitazione del notaio fu fatta una perquisizione.

IL PROCESSO DI ZAGABRIA

Nastic continua la sua deposizione.

„Come si fa in Serbia".

ZAGABRIA 15 (N). Nell'odierna udienza il Nastic disse che durante la sua attuale dimora a Zagabria fu escusso come teste anche in un altro processo per alto tradimento dal Tribunale militare. Nelle carceri militari si trova infatti rinchiuso da alcuni mesi l'avvocato Miladinovic di Ruma, accusato di spionaggio a favore della Serbia, mentre egli dice di aver fatto i suoi viaggi a Belgrado solo a scopi artistici e letterari. Difatti sua moglie, che è viennese, è letterata e scrittrice di vaglia.

Nel corso dell'udienza avvennero episodi burrascosi. Il Nastic fra altro disse che in Serbia non si fanno processi per alto tradimento come a Zagabria. (Voci: Questo è vero!). In Serbia si procede in modo più spiccio, come nel caso dei fratelli Novakovic, che furono uccisi in carcere senza che si potesse addebitarne ad alcuno la colpa. Così si fa in Serbia coi felloni.

P. M. rivolto agli accusati: Vedete dunque? qui state molto meglio.

Queste parole scatenano un uragano di proteste da parte degli accusati, i quali gridano al P. M.: «Questa è una canagliata! vuol forse farci assassinare in carcere? Lei ci ha fatto incarcerare con l'aiuto dei «legionari». Siamo già da un anno in carcere; intanto le nostre mogli, i nostri figli languono nella miseria». Uno degli imputati si avvicina al P. M. e gli grida: «Non ci provochi! e si vergogni delle sue parole! E' un'infamia!».

Anche i difensori protestano vivacemente contro l'osservazione del P. M. Il baccano dura parecchio ad onta di tutti i tentativi del presidente di calmare gli accusati, e degli sforzi dei gendarmi per trattenerli. La situazione si fa molto critica: il presidente sospende l'udienza e fa condurre fuori dell'aula i più eccitati degli accusati. A parecchi difensori e imputati si infliggeranno pene disciplinari.

I bavaresi soddisfatti del nuovo cancelliere

MONACO 15 (B). Le «Münchener Neueste Nachrichten» recano: Nei circoli influenti della Baviera si considera la nomina del dott. Bethmann-Hollweg a cancelliere dell'impero una garanzia per l'avvenire della Germania. Il nuovo cancelliere potrebbe far calcolo sulla fiducia illimitata e sul valido appoggio dei Governi confederati per tutte quelle questioni che riguardano lo sviluppo interno ed esterno dell'impero, e che dovranno essere risolte per la tutela del prestigio nazionale.

CONTRO LE POLIZIE STRANIERE IN FRANCIA

Un voto di fiducia a Clemenceau

PARIGI 15 (N). Camera. Continua lo svolgimento delle interpellanze. Oggi tocca la volta di quella di Jaurès sulla polizia segreta russa in Francia.

Jaurès nel suo discorso descrive gli intrighi della polizia segreta russa a Parigi e si occupa delle rivelazioni di Burzeff sul Henkelmann. Jaurès osserva che il Governo russo non ha opposto alcuna smentita alla lettera di Burzeff al ministro della giustizia. Anche il Harting non elevò nessuna protesta e dopo le rivelazioni di Burzeff egli fuggì subito da Bruxelles. E' giunto il momento - dice Jaurès - che il nostro Governo informi la Camera e il paese delle misure che esso intende di prendere, e se esso tollererà più oltre l'esistenza di una polizia straniera su suolo francese (applausi). Ieri l'ex capo della polizia russa a Parigi Rabajeff ha detto pubblicamente di aver impiegato per cinque anni l'agente provocatore Azeff i cui intrighi gli erano ben noti. Rabajeff è un consigliere di Stato russo ed è ufficiale della legion d'onore francese (viva impressione).

Jaurès apostrofa il presidente dei ministri con le seguenti parole: Si portano prove che la polzia francese collaborò con poliziotti russi facilitando a questi il compito di sorvegliare i giovani russi che si dedicano a Parigi ai loro studi. Ciò non può e non deve essere tollerato più oltre. Si devono prendere provvedimenti.

Clemenceau esclama: E' già avvenuto.

Jaurès continuando: Le polizie straniere devono scomparire dal nostro paese.

Clemenceau fa cenni di assentimento.

Jaurès dichiara di prendere atto della promessa del presidente dei ministri e chiede che altrettanto faccia la Camera mediante un voto. Quindi l'oratore si occupa della politica generale del gabinetto e polemizza sul recente discorso del presidente dei ministri.

Nella seduta di stasera si ebbe il voto sulla politica generale del gabinetto che involgeva la fiducia nella politica generale del ministero.

La politica del gabinetto Clemenceau fu approvata dalla Camera con voti 345 contro 90.

La proposta di Jaurès di non tollerare più le polizie estere in Francia venne approvata all'unanimità.

La Camera approvò poi con 448 contro 98 voti un ordine del giorno in cui si esprime il voto che la riforma elettorale sia discussa in ottobre, alla riapertura della Camera.

«Run» ad una Banca ungherese.

ARAD 15 (N). Oggi si ebbe un «run» a questa Cassa di risparmio e prestiti in seguito alla notizia delle malversazioni commesse dal direttore e dal ragioniere. Fra breve si terrà una assemblea generale straordinaria, per decidere sulla liquidazione della Banca.

Aumento artificiale del prezzo del frumento

CHICAGO 15 (N). Il rialzo di ieri del frumento, pro luglio, avvenne per l'azione di un noto speculatore, tale Patten, che vi guadagnò un milione di dollari. I suoi contratti ammontano a cinque milioni di «bushels». Generalmente si crede che l'attuale prezzo del frumento di luglio di 115 cents salirà ancora entro questo mese a 150 cents.

L'aumento dei dazi turchi

COSTANTINOPOLI 15 (B). La «Yeni Gazeta» annuncia che tutte le potenze aderirono all'aumento dei dazi turchi.

Bilanci e dividendi

VIENNA 15 (N). Oggi il consiglio d'amministrazione della «Società anonima per la costruzione di macchine e di vagoni di Simmaring» tenne seduta per la presentazione del bilancio per il 1908-1909. Il bilancio si chiude con un utile netto di 1.517.968 corone.

Sarà ripartito un dividendo del 5 per cento.

Estrazioni

VIENNA 15 (B). Estrazioni dei Lotti Salm. La vincita principale di 63.000 corone toccò al biglietto N. 41.207. Il biglietto N. 83.138 vinse 4200 corone.

La VI tappa del giro di Francia.

Grenoble-Nizza km. 345

Francesco Faber, vincitore

GRENOBLE 15 (N). Stamane alle 3, dinanzi a folla immensa e con tempo magnifico, 83 ciclisti, partecipanti alla sesta tappa della grande corsa ciclistica pel Giro di Francia, hanno firmato il foglio di partenza. La mattinata fresca ma asciutta lascia prevedere che questa tappa potrà alfine svolgersi all'asciutto. Tali favorevoli condizioni atmosferiche hanno rinfrancato e incoraggiato i corridori, sopratutto gli italiani.

Quando lo «starter» ha gridato il «via», il bel lotto di ciclisti disposto su nove linee si è slanciato a forte andatura. Fino al traguardo di Gap la corsa procede bene ma già prima di questo passaggio il comando del plotone di testa è tenuto da Francesco Faber che passa primo alle 7.34; secondo passa Garrigou alle 7.34'10"; terzo Menager alle 7.34'20"; quarto Ringeval alle 7.38; quinto Vanhouwaert alle 7.45; dopo un minuto passano Duboc, Alavoine. Alle 7.49 passa Zavatti, primo degli italiani; poi Faure e Christophe alle 7.52; Fleury alle 7.55'30" Maitron alle 7.56; Cruchon alle 8.01: Magagnoli, italiano, alle 8.20, il quale al passaggio di questo controllo urtò un cane e cadde di macchina ferendosi al sopracigliare destro. Fattosi medicare ripartì.

GAP 15 (N). Non appena Francesco Faber ebbe passato questo controllo attaccò una volata trascinandosi dietro tutto il numeroso gruppo di corridori, il quale però andò di chilometro in chilometro assottigliandosi tanto che ad un certo punto solo Menager si trovò alla ruota del fortissimo Faber. Durante la lunga salita di Laffray, Faber riuscì a guadagnare qualche decina di metri a Menager, ma allorchè i due ciclisti discesero e si trovarono dinanzi ad una bella strada pianeggiante lunga circa 45 chilometri, Menager riuscì a restar sempre al fianco di Francesco Faber. Durante la salita del colle Bayard Menager rimase indietro, mentre Faber passò primo la sommità del Bayard (m. 1246) che era il punto più alto di questa tappa. L'italiano Zavatti procede splendidamente nonostante le due piaghe che lo affliggono alle coscie e che sono il prodotto della continua confricazione della sella sotto l'azione della pioggia, del freddo e del fango. Il povero Gaioni durante il tratto da Gap a Bayard rimase vittima di parecchie rotture di pneumatici.

Da Gap a Sisteron la posizione dei corridori del gruppo di testa e così di quelli del secondo si è mantenuta invariata, ma le accidentalità del percorso e i dislivelli favoriscono enormemente i distanziamenti. Menager e Francesco Faber sono sempre primi staccando di pochi minuti il gruppo di testa, in mezzo al quale vi è l'italiano Zavatti, che dimostra di trovarsi in ottime condizioni e nella pienezza della sua forma e delle sue forze fisiche e morali. Egli, primo fra gli italiani, fornisce oggi una corsa da grande «routier». Il francese Ringeval, che fino a Gap era nel secondo gruppo, perdette molto terreno al passaggio del Bayard.

Il tempo si è mantenuto bellissimo favorendo questa tappa che è la più faticosa di tutto il «Giro».

Francesco Faber vincitore per la V volta

NIZZA 15 (N). Si può dire che tutta la popolazione cosmopolita attualmente a Nizza e quella che si trova a villeggiare lungo la Riviera si è riversata fin dalle 2 pom., sfidando il sole alto, lungo il tratto che devono percorrere i ciclisti del Giro di Francia per giungere al controllo della sesta tappa Grenoble-Nizza, chilometri 345.

Alle 3.35 in piena volata come fosse su una pista, giunge primo Francesco Faber che con questa vince ben cinque tappe delle sei corsesi. Dopo un minuto giunge secondo Alavoine, terzo Duboc, quarto Menager, quinto Garrigou, al quale scoppiarono i pneumatici a 20 chilometri da qui, sesto giunge Vanhouwaert, al quale nella discesa del Digne si ruppe la catena.

Gli altri arrivati. - Bettini settimo.

Alle 3.59 arriva quinto Garrigou, poi Cruchon, Bettini, Vanhouwaert, Trousselier, decimo Zavatti alle 4.48. Poi Fleury, Deloffre, Saillot, Gaioni, Faure Alfredo, Rabot, Ernesto Faber, Christophe. Magagnoli è arrivato ventunesimo e Gamberini ventottesimo.

L'italiano Pasquali è caduto e sembra si sia ferito gravemente.

Un sottomarino perduto con tutto l'equipaggio

LONDRA 15 (B). Iersera presso Lawestofd un piroscafo rimasto ignoto mandò a picco il sottomarino C 11, a bordo del quale si trovava tutto l'equipaggio. Lo stesso piroscafo danneggiò un altro sottomarino, la cui ciurma però riuscì a mettersi in salvo.

L'ammiragliato comunica che il piroscafo il quale mandò a picco il sottomarino, è l'«Eddinstone», in viaggio per Hull. Della ciurma del sottomarino soltanto tre uomini poterono salvarsi; gli altri tredici perirono annegati.

Queste sono le notizie date dalle agenzie. Mancano come si vede i particolari, Si dice che ieri un incrociatore e otto sottomarini lasciarono l'Humber dirigendosi verso il sud. Presso il faro di Hasbro all'altezza di Cromer il piroscafo «Eddistone» investì i navigli da guerra e fece affondare il sommergibile «C. 11». Nel tentativo di scansare il piroscafo i sottomarini «C. 16» e «C. 17» vennero a collisione, e il «C. 17» riportò tali avarie che dovette essere preso a rimorchio.

Più tardi una nota ufficiale annunciò che delle persone che risultavano mancanti si salvarono altre due: così il numero dei mancanti è ora di 11.

Piroscafo naufragato nel Danubio.

BAYA 15 (U. B.) Il piroscafo «Lehel» andò a cozzare contro i piloni del ponte ferroviario della linea Baya-Battaszeyer. Dopo pochi minuti il battello affondò. Portava un carico di granaglie, del valore di 100.000 corone. Un marinaio perì annegato.

L'Alpe omicida.

BOLZANO 15 (N). Un alpinista tedesco, il maestro Carlo Geissler di Berlino, mentre faceva l'ascenzione della Pirlücke (2671 metri) nel gruppo del Grossvenediger, negli Alti Tauri, fu sorpreso da una bufera di neve, e morì assiderato.

Le conseguenze di una caduta dall'aeroplano.

ROMA 15 (N). Dopo i primi riusciti voli con l'aeroplano tipo Wright, ricostruito dai tenenti Calderara e Savoja, il Calderara ha dovuto rimettersi a letto risentendosi della caduta fatta a Centocelle. Le lezioni che il Calderara doveva impartire al Savoja furon quindi sospese. Lo stato di salute del Calderara non desta inquietudine, ma i medici gli hanno ordinato il riposo più assoluto. Le autorità militari e molte notabilità si recano quotidianamente a chiedere sue notizie.

Disgrazia automobilistica.

GRAZ 15 (N). Nelle vicinanze di Graz, un'automobile «Fiat» urtò contro un palo del telegrafo. Delle cinque persone che sedevano nella vettura, una rimase ferita gravemente e la vettura riportò gravi danni. La disgrazia avvenne perchè lo «chauffeur» volle scansare alcuni fanciulli che giocavano in mezzo alla strada.

Ministro commissario esaminatore.

GRAZ 15 (N). Il ministro della giustizia Hochenburger, che ha finora conservato il suo titolo di membro della commissione d'esami di Stato, funse oggi in tale qualità ed esaminò all'Università parecchi studenti, tra cui alcuni italiani.

Fenomeni marini a Messina.

MESSINA 15 (N). I marinai del porto fin dai primi di gennaio, cioè dopo il terremoto, osservarono che la corrente dello stretto aumentava di rapidità. L'aumento è cresciuto di giorno in giorno, fino a raggiungere la velocità di sette miglia all'ora, superiore a quella del Po. Inoltre notarono che l'alta marea presentava un crescendo non naturale e impressionante. Quando il ferry-boat è chiuso nell'invasatura del porto, a bassa marea si trova a 60 centimetri più alto del posto in cui prima si trovava in alta marea. Il Ministero ha inviato un ufficiale di marina a studiare il fenomeno.

Pirotecnificio esploso.

TORRE DEL GRECO 15 (N). In contrada Lavanova è scoppiata la fabbrica di fuochi artificiali appartenente a certo Ciro Lofreddo. Lo scoppio avvenne mentre gli operai stavano raffinando la polvere pirica. Un operaio, lanciato alla distanza di venti metri, morì mentre veniva trasportato all'Ospedale; altri due operai, ustionati molto gravemente, furono condotti all'Ospedale in fin di vita. Due altri rimasero incolumi.

Il tesoro di Salomone

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(18)

— Io potrei ucciderti prima di quello che tu pensi, o re - rispose grave Ignosi - ed allora saresti tu rigido e freddo sulla nuda terra....

Twala ebbe un tremito ed i suoi occhi s'iniettarono di sangue.

— Tu parli audacemente! Bada!

— Le mie parole suonano di verità. Twala, ed io non ti temo.

Il re aggrottò le ciglia, ma non rispose. Si volse invece alle fanciulle e con voce stentorea ordinò che la danza cominciasse. Subito tutte le fanciulle, in più file nello stesso istante e in lievi ondulamenti, avanzarono, e agitando delle palme cominciarono a danzare ed a cantare una flebile canzone. La loro danza ed il loro canto avevano qualche cosa di suggestivo. Dopo qualche istante, ad un tratto, tutte si arrestarono in pose veramente plastiche.

— Quale vi pare la più bella, uomini bianchi? - chiese Twala, volgendosi a noi.

— Quella che sta innanzi a tutte - esclamai io, ammirato, non ricordando ciò che Infadoo mi aveva detto, che cioè la fanciulla più bella sarebbe stata uccisa.

— La tua mente pensa come la mia, ed i tuoi occhi vedono come i miei - soggiunse il re. - Ella è davvero la più bella fra quante danzarono... ed ella morrà.

— Morrà, morrà.... - ripetè Gogool.

La povera fanciulla tremò tutta e le sue dita affilate sgualcirono nervosamente un fiore che aveva strappato dalla sua corona.

— Perchè ucciderla, potente re? - esclamai io, cercando frenare la mia indignazione. - Non ha ella ballato con grazia? Guardala: è divinamente bella... Sarebbe un delitto torcerle solo un capello della ricca chioma...

Twala sorrise.

— Deve morire: così vogliono le tre figure di pietra che seggono lassù, sulle tre colline. Se non l'uccidessi, la sventura ricadrebbe su me e sulla mia casa. Sentite, uomini bianchi: mio fratello che regnò prima di me, cedendo alle lacrime di una donna non offrì il sacrifizio della più bella fanciulla, ed egli cadde ed io regno oggi al suo posto.... Così è: ella deve morire.

Si rivolse quindi a due guerrieri, ordinò loro di trascinargli dinanzi la vittima, e disse a Scanna:

— Figlio, guarda che la tua lancia sia bene affilata.

Appena i due Kekuana ebbero preso per le braccia la fanciulla, questa cominciò a gridare, tentando svincolarsi dalla stretta.

— Come ti chiami, piccola colomba? - chiese Gogool con la sua voce aspra, cattiva. - Vuoi dunque che il figlio del re compia subito l'opera sua?

Scanna a queste parole, più orribile che mai, fece un passo innanzi ed alzò la sua lancia; nello stesso istante la mano di Good cercò nella cintura la rivoltella. Questo gesto non sfuggì certo alla fanciulla, che cessò di urlare e di svincolarsi.

— Lascia che mi capiti l'occasione, e vedrai che ti ricompenserò della tua crudeltà, figlio di un cane! - mormorò Good fra i denti, squadrando con disprezzo Scanna.

— Ed ora che sei calma, dicci il tuo nome - ripetè la vecchia strega; - Suvvia, parla e.... non temere.

La fanciulla per nulla rassicurata dal tono pieno di scherno di Gogool, tremando rispose:

— Io sono Fulata... Ma perchè debbo morire? Quale colpa ho commesso?

— Consolati - seguitò con la solita, odiosa voce la vecchia strega - tu morrai, ma morrai per mano del figlio del re: meglio è dormire nella notte, che lottare ed affaticarsi il giorno; meglio è morire che vivere... e tu morrai.

Fulata si torse con spasimo le piccole mani.

— Non mi sarà concesso più dunque veder sorgere il sole dalla notte, e la sera brillare la luna e le stelle; non mi sarà dunque più concesso di cogliere i fiori bagnati dalla rugiada e di ascoltare il mormorio dei torrenti? Morire prima che l'amplesso dell'amato mi schiuda il cuore alla felicità.... Me sventurata!

Fra le lacrime, i capelli disciolti, ella pareva l'immagine del dolore; Good la fissava e fremeva. Ad un tratto la fanciulla, con un rapido movimento, si liberò dei due guerrieri e con un salto fu davanti a Good, si gettò in ginocchio e gli abbracciò le nude e tanto ammirate gambe.

— Bianco uomo delle stelle, proteggimi, salvami - supplicò Fulata.

Good, commosso, si lasciò sfuggire una bestemmia, e rialzata la fanciulla, le si pose dinanzi per proteggerla da Scanna, che si avanzava con la lancia levata.

— Questo è il momento di annunziare l'eclissi - mi sussurrò all'orecchio Curtis. - Se non intimoriamo subito Twala e quel dannato di Scanna, la fanciulla è spacciata, e anche il nostro amico passerà un brutto quarto d'ora.

Per tutta risposta guardai la luna, che impassibile, calma, seguitava a brillare mestamente nel limpido cielo. Curtis comprese la mia esitazione.

— Tutto per nulla - disse. - Non è il caso di esitare.

Chinai lo sguardo su Fulata, che, avviticchiata a Good, tremava tutta, poi guardai Scanna, ch'era orribile, e data un'altra melanconica occhiata alla luna, mi feci animo e mi rivolsi a Twala.

H. R. HAGGARD. (Continua).

Terremoto lontano.

FOGGIA 15 (N). Il direttore dell'Osservatorio comunica che la notte scorsa, verso le 2, gli apparati hanno registrato un violento terremoto lontano in direzione est; l'ampiezza del tracciato superò i cinque centimetri. Si calcola che il luogo dove sarebbe avvenuto il terremoto disti circa duemila chilometri.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 15 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio delle Tribune. Cor. 1700; metri 2400. Arrivò primo «Fidelio» (1.33.2 al km.); secondo «Kremlin»; terzo «Feniks». Corsero 7. Totalizzatore: 25: 10. Piazzati: 30, 37, 45: 20.

II. Premio della «Hohe Wand». Cor. 2000; metri 2100. Arrivò primo «Wuzerl» (1.33.2 al km.); secondo «Meltosagos»; terzo «Nachtfiaker». Corsero 10. Totalizzatore: 70: 10. Piazzati: 42, 40, 27: 20.

III. Handicap «Eichwald». Cor. 2000; dist. minima metri 2400. Arrivò primo «Magnas» (1.30.5 al km.); secondo «Demission»; terzo ««Heckenrose». Corsero 11.

IV. Premio della Casa di cura. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Csoka» (1.31.6 al km.); secondo «Aufwieglerin»; terzo «Nicotin». Corsero 4. Totalizzatore: 24: 10. Piazzati: 22, 22: 20.

V. Premio del Sattelhof. Cor. 1700. metri 2400. Arrivò primo «Fridolin» (1.33.5 al km.); secondo «Pogany»; terzo «Hanni K.» Corsero 8. Totalizzatore: 23: 10. Piazzati: 28, 55, 41: 20.

VI. Corsa del Club del trotto. Corone 2000; metri 2600. Arrivò primo «Siess P.» (1.32.2 al km.); secondo «Vidra»; terzo «Kesergö». Corsero 11. Totalizzatore: 58: 10. Piazzati: 42, 40, 69: 20.

VII. Premio del Comitato. Cor. 3400; metri 2600. Arrivò primo «Jubilar» (1.26.9 al km.); secondo «Indiana»; terzo «Elemer». Corsero 5. Totalizzatore: 16: 10. Piazzati: 28, 32: 20.

CRONACA LOCALE

I TEDESCHI PER LE SCUOLE SLAVE!

La «Tagespost» di Graz ha dedicato un suo primo articolo alla statistica della scuola femminile dello Stato a Trieste. Più che il ritiro di Bülow, più che la caduta dell'assolutismo persiano, al giornale tedesco son sembrati importanti quei dati numerici dai quali purtroppo risulta che quasi la metà delle frequentatrici delle scuole tedesche è costituita di fanciulle italiane.

Ma da ciò non è tanto colpita la «Tagespost» quanto da un certo numero di fanciulle slave che trova sui banchi delle scuole tedesche. Questo assolutamente non le va. Le scuole tedesche sono fatte per i tedeschi e... per gli italiani; ma gli slavi devono avere a Trieste proprie scuole. Il procurargliele - afferma dopo matura ponderazione il giornale di Graz - è nell'interesse dei tedeschi stessi. E a chi l'affermazione potesse parere un indovinello, lo spiega subito. Se gli slavi frequentano le scuole tedesche, vi imparano il tedesco; se non frequentano le scuole tedesche, non lo imparano: è meglio che non lo imparino. Tutti gli slavi che sono arrivati a qualche cosa nell'Austria lo devono alla loro conoscenza del tedesco, imparato nella scuola tedesca: è meglio dunque ammassarli in propri istituti, dove non abbiano occasione di procacciarsi delle utili cognizioni linguistiche!

Bellissima teoria che l'articolista tedesco applica coscienziosamente a Trieste, dove sa troppo bene che la scuola slava, alla quale del resto fu in ripetute occasioni negato ogni fondamento di diritto, può ferire soltanto la legittima suscettibilità nazionale degli italiani. Quando però gli slavi domandano scuole in paesi tedeschi è un altro paio di maniche e la teoria non regge più. Non ricordano i tedeschi di aver abbattuto perfino un ministero per un certo ginnasio slavo di Cilli? Ebbene, la teoria che si ammette oggi per Trieste doveva applicarsi anche a quel caso: non combattere il ginnasio slavo in terra tedesca, ma salutarlo con esultanza: tanti slavi che non avrebbero imparato il tedesco e non sarebbero diventati qualche cosa nell'Austria!

Era quello il momento di dar l'esempio della furberia. Ma in verità è più comodo regalar scuole in casa d'altri che fare di questi regali in casa propria!

Il piacere di far mettere in carcere.

Paese che vai, usanza che trovi: in Austria, più che in altri paesi d'Europa, v'è il piacere di far mettere in carcere.

Abbiamo ritagliato in nero, l'altro ieri, le figurette degli studenti tedeschi che sfilarono nel processo per le dimostrazioni universitarie di Vienna. Le loro deposizioni furono tutte aggravanti per gli accusati: tanto che, a lode dei giudici, conviene dire che nel comminar le pene essi fecero la tara al maltalento dei testimoni d'accusa. I quali però non rappresentano la totalità degli studenti tedeschi che si trovarono il 23 novembre nell'aula, e fortunatamente nemmeno la maggioranza. La maggioranza prese parte alla bastonatura, si azzuffò con gli italiani, fece loro sul terreno della lotta manesca il peggior male possibile: ma non andò poi a spifferare alla polizia il nome ed i connotati degli avversarî coi quali si era battuta; nè la polizia condusse sul banco dei testimonî tutte le due migliaia di studenti tedeschi. Ne condusse solo una mezza dozzina; quelli appunto che, cedendo al rancore, avevano profferto le loro deposizioni evidentemente volontarie. Altrimenti, come si sarebbe venuti nel convincimento che questi ne sapevano qualche cosa e gli altri no? Testimonî furono quelli che vollero essere testimonî: e l'insistenza nel deporre a carico degli accusati anche più di quanto fosse richiesto dai giudici per necessità della causa dimostra come essi avessero assunto con deliberata volontà la parte degli accusatori e come il loro più ambito proposito fosse quello di veder prendere la via del carcere i loro colleghi italiani.

Dovevano dunque - si dirà - essere testimonî reticenti? Risponderemo che in tal caso sarebbero testimonî reticenti tutti gli altri duemila studenti tedeschi. Essi affrontarono gli italiani, videro al pari degli altri come ciascuno di essi si contenesse nella zuffa, e non fiatarono e non si procurarono alcuna citazione al processo. Perchè una siffatta astinenza? Perchè poteva loro importare moltissimo di contrapporre una dimostrazione pangermanista alla dimostrazione per l'Università italiana; ma non era affatto nel loro programma di veder mettere gli italiani in carcere, per giorni, per settimane, per mesi, o come che fosse. La ragione politica cessava con l'intromissione dell'autorità: agissero adesso le guardie e gli agenti in borghese; l'azione degli studenti, qualunque giudizio si voglia dare di essa, era finita nel momento che la cosa passava sopra altro terreno. Gli italiani, dal canto loro, si guardavano bene dall'indicare ai tribunali quali tedeschi avessero randelli, quali menassero botte da orbi e quali facessero il diavolo a quattro. Il che certamente avevano fatto.

Fu adunque privilegio di alcuni studenti tedeschi il divenire, dopo la battaglia accettata, accusatori dei loro avversarî. Nell'aula universitaria erano stati gli interessati; nell'aula di Temi divennero i testimonî. Nell'aula universitaria si trattava di politica; nell'aula di Temi si trattava di carcere: essi ammisero che il carcere fosse un modo come un altro di sopraffare un avversario politico.

Non per nulla abbiamo detto che in Austria, più che in altri paesi, il piacere di far mettere taluno in carcere appartiene alla psicologia comune. Negli altri paesi vi sono fazioni e partiti, lotte di fazioni e di partiti; in Austria nazioni e razze, odî di nazioni e di razze: avversioni più profonde e più forti. Negli altri paesi la legislazione del reato politico è riservata in casi straordinarî; in Austria è mantenuta viva quanto la legge comune contro i malandrini ed i ladri. Si mettano animi rozzi, elettrizzati da un livore fanatico, appartenenti a nazionalità che non hanno talvolta una lunga storia di vita civile, nella condizione di poter disfarsi di un avversario accusandolo di un reato più o meno attinente alla politica: e si avrà quella gramigna di denunzie spontanee, di consegne in mano alle guardie, di accuse, di imputazioni, che vegeta, da noi particolarmente, nei periodi di effervescenza delle lotte nazionali.

Abbiamo spesso, abbiamo quasi ogni anno, abbiamo più volte all'anno, le cosidette calate di provocatori della cittadinanza. Essi la provocano sbandierando vessilli politici; la provocano evidentemente, se non con lo scopo, per lo meno con la certezza di farla reagire. Trovano di solito quello che cercano. La polizia se ne immischia. E' naturale che se ne immischî: e non vogliamo oggi ripetere le nostre documentate osservazioni sul modo. Ebbene: che cosa succede quasi immancabilmente? Succede che quelli stessi i quali sono discesi nella città come provocatori e dimostranti politici accennano alle guardie i cittadini che hanno più vivamente reagito, forniscono le accuse, le deposizioni, l'alimento di quei tanti piccoli e grandi processi che a Trieste si fanno con impeccabile regolarità contro i dimostranti italiani. Hanno incominciato col proporre ai cittadini una partita di politica in azione; finiscono col procurar loro l'occasione di andare in gattabuia. Quando l'occasione non si presenta spontanea, girano per i caffè, di notte, emettendo grida, attaccando brighe, declamando a voce alta: purchè tutto finisca, in un modo o nell'altro, con l'incarceramento di uno o più giovanotti che sedevano tranquilli al caffè e che si sono alzati perchè non erano lasciati tranquilli. Cose d'ogni giorno, in certi periodi della vita cittadina. Le accuse, poi, di tutti i generi: da quella gravissima, e così sintomaticamente frequente, della lesa maestà, a quella, pericolosa, d'aver impugnato un coltello quando si mostrava un pugno, e a quella, ingenua eppure tendenziosa, di... aver offeso un soldato. Anche questa ha registrato la cronaca!

Ed è lo stesso rozzo equivoco onde, a differenza di tanti altri, apparvero volontarî accusatori alcuni studenti tedeschi nel processo degli italiani a Vienna: il credere che la giustizia sia incaricata di infliggere punizioni ai proprî avversarî politici. Opinione del tutto individuale; ma abbastanza diffusa fra tedeschi e fra slavi. Ond'è che tanto spesso avviene, in questo impero degli irritatissimi odî politici, che mentre i tribunali giudicano gli accusati, l'opinione pubblica si incarica di giudicare gli accusatori.

Per l'esposizione di lavori di apprendisti.

Un grave problema professionale cittadino.

Ieri, alle 5.30 pom., nella sede dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, si tenne, con numeroso intervento, l'annunciata seduta del Comitato per l'esposizione di lavori di apprendisti.

Il presidente, cav. Mass. Brunner, dice che è

la prima volta

che a Trieste si agita il problema di una esposizione di lavori di apprendisti. Nonostante la necessità di attuarla, il Curatorio dell'Istituto non ne ebbe prima di ora il coraggio. Dopo cinque o sei anni, il coraggio fu trovato per forza di cose: nel frattempo fu promulgata la nuova legge industriale, che fissa all'apprendista un tirocinio di quattro anni a diventare lavorante, ed altri ancora per divenire maestro. Inoltre, in avvenire nessun padrone avrà il diritto di assumere apprendisti se non avrà dato l'esame di maestro d'arte. Ne risulta che, non preparando a tempo maestri autorizzati, fra qualche anno non ci saranno padroni che abbiano il diritto di esercitare il loro mestiere. Ne verranno importati da fuori. Spera che mercè l'appoggio dei fattori competenti e degli industriali, la progettata esposizione si potrà affettuare e darà i frutti desiderati.

Il direttore ing. Coretti accentua anche lui la necessità di tirar su dei giovani capaci, affine di sostituirli un giorno agli industriali nostri, ad evitare che le industrie triestine cadano

in mano di elementi stranieri.

Si tratta di salvare a Trieste l'esercizio delle industrie professionali. In quanto all'esposizione, essa dovrebbe effettuarsi nel novembre prossimo. Il Curatorio ha già diramato una circolare ad illustrarne gli scopi ed alcuni elenchi, che forniscono, per le diverse industrie, suggerimenti a proposito dei lavori che potranno essere eseguiti e quindi compresi nella mostra. Naturalmente occorre l'incoraggiamento, anche materiale, del padrone verso i suoi apprendisti, affinchè questi concorrano con l'opera loro, e che dai padroni sieno inscritti all'Istituto. Si tratta di lavori non costosi, nè di gran mole, ma che tuttavia serviranno a dare

un saggio dell'abilità dell'apprendista,

e della maturità cui è giunto. L'Istituto eleggerà una giurìa nella quale saranno rappresentate tutte le categorie industriali, e che premierà quei lavori riconosciuti meritevoli, per esempio, con un libretto di risparmio. I padroni avranno il beneficio della pubblicità e inoltre il loro nome sarà segnalato anche al Ministero. Altrove, di simili esposizioni se ne sono fatte contemporaneamente in molte città; si potrà quindi anche da noi organizzarle in ognuna delle cittadine dell'Istria; poi, dei lavori premiati, si potrà fare un'esposizione centrale.

In quanto ai compiti dell'Istituto, sono più che altro morali: di propaganda. E se anche il successo di questa esposizione non fosse grande, qualunque risultato, anche tecnicamente imperfetto, sarà di non lieve utilità per il Comitato, per l'Istituto, per le autorità preposte alle industrie. Parlerà un linguaggio oltremodo interessante per chi sappia intenderlo: dimostrerà in quale stato si trovino da noi le professioni industriali; permetterà dei confronti; chiarirà i miglioramenti ottenuti; indicherà rimedî, suggerirà vie nuove. Gli apprendisti sentiranno così che intorno a loro e sopra di loro vi è un vivo interesse, un incoraggiamento morale che non può non trasformarsi in azione di grande efficacia. Naturalmente non basteranno le sole forze del Comitato a raggiungere lo scopo: a ciò dovranno cooperare, oltre ai componenti, i consorzî industriali, la stampa e quanti hanno a cuore il progresso delle industrie cittadine.

Una voce discorde.

L'ispettore industriale Coglievina osserva che tale esposizione dà poco affidamento di riuscita. Non è limitata agli apprendisti, ma estesa anche agli operai giovanili. Ora, questi, non hanno occasione, appartenendo ad una fabbrica, di apprendere un mestiere; guadagnano pochi centesimi il giorno e sono adibiti a lavori di facchinaggio. La distinzione fatta dalla legge fra apprendisti ed operai giovanili è una calamità. Per essa un «operaio giovanile» è condannato a divenire nulla più che un facchino. Fra tutti i cantieri da scalpellino a Trieste, l'oratore non trovò che un solo apprendista! Che lavori potranno esporre cotesti operai giovanili? Vorrebbe per ciò si facesse un'inchiesta in ogni ramo industriale, per constatare esattamente quanti apprendisti veri vi sieno per ciascuno. Ritiene fatica sprecata il fare grandi preparativi per un'esposizione che si vorrebbe grande e bella, mentre oggi, come stanno le cose, a Trieste non vi sono apprendisti.

Il direttore Coretti dice che

l'inchiesta

suggerita dall'ispettore Coglievina è già stata deliberata, ed è in via di attuazione. Non s'illude che la mostra riesca uno splendore, ma un pegno di miglioramento avvenire. Se non si comincia a lavorare, si resterà sempre nella odierna disastrosa situazione.

L'on. Bratos appoggia il progetto dell'Istituto.

Nella categoria tipografica,

specialmente, vi è assoluta mancanza di capacità tecniche. Ciò non dipende dagli industriali, nè dagli operai, ma dai sistemi che vigono da noi, ove mancano scuole professionali. Queste, altrove, sono mantenute dallo Stato e dai Comuni. Cita quella tipografica di Modena, che gode di una sovvenzione di centinaia di migliaia di lire, ed è di decoro al paese. Anche a Trieste i tipografi si agitarono per ottenere qualche cosa in proposito, ma furono sforzi vani. Con l'esposizione progettata si farà conoscere di quanta utilità sieno le scuole professionali. Elogia quindi l'iniziativa dell'Istituto.

Il cav. Brunner assicura che il Comitato ha trovato il terreno propizio: che da indagini fatte, risulta l'adesione di una cinquantina d'industriali. Si può contare su duecento lavori di apprendisti.

La mostra potrà quindi riuscire.

L'ing. Coretti osserva che a Praga stessa, città eminentemente organizzata nelle industrie, non si presentano alle esposizioni di apprendisti un maggior numero di lavori. Sulla materialità esteriore dell'esposizione, si può dunque contare. Sui vantaggi morali si è già parlato, qualunque sia il risultato della qualità dei lavori.

Il cav. Brunner non dispera di vedervi pure lavori buoni. Cita il caso di un giovane bandaio che merita ogni incoraggiamento.

Il signor Bolognese crede che il Comitato dovrebbe

promuovere convocazioni

fra i capi d'arte d'ogni singola industria e spiegare loro lo scopo dell'esposizione. E prendere provvedimenti per un controllo affinchè i lavori sieno effettivamente eseguiti dagli apprendisti.

Il cav. Brunner assicura che furono escogitati i mezzi per tale controllo.

L'on. Bratos ritiene più pratico che il Comitato convochi soltanto quelli degli industriali che s'interessano alla cosa, e far loro presente l'utilità dell'iniziativa.

Bolognese: Aderisce.

Coretti: Crede si potrebbe inoltre convocare anche tutti gli apprendisti.

Brunner: Non crede opportuno, essendo già esposti gli scopi del Comitato negli elenchi a stampa.

Bolognese: Appoggia la proposta Coretti, limitandola a quegli apprendisti che avranno aderito ad eseguire lavori per l'esposizione.

Per la più larga partecipazione.

L'architetto Braidotti vorrebbe che, per avere un'idea giusta sulla abilità degli apprendisti a Trieste, esponessero tutti i loro lavori. Fossero convocati pertanto i padroni delle singole industrie, e indicassero il numero dei loro apprendisti; quindi, alla lor volta, venissero convocati questi ultimi a spiegare loro le ragioni della mostra, non tralasciando nessuna pressione ad ottenerne l'adesione. La mostra, perciò, dovrebbe essere protratta alla fine di novembre. Così i ragazzi, che per la maggior parte frequentano la Scuola industriale, potrebbero esser eccitati dai professori, e sotto la loro direzione, a far qualche cosa. Cento, duecento lavori non farebbero che la delizia di pochi e lascerebbero il tempo che trovano. Quindi partecipazione quasi obbligatoria di tutti gli apprendisti. L'esito ne sarà disastroso: ma

non vi saranno più illusioni

sul «nostro bravo operaio». Bisogna dirlo francamente: i mobili, i «parchetti» che ancora trent'anni fa l'Egitto ritirava da noi, dove l'industria del falegname era citata ad esempio, son ora fatti venire dalla Francia e da altre parti. Ora, quando c'è qualche progetto, ci si deve chiedere: a chi affidare questo lavoro? Urgono provvedimenti. Si prema sui padroni, prima, poi sugli apprendisti, convocando gli uni e gli altri. Crede che i giovani sieno maturi ad una convocazione, dimostrando nella Scuola industriale disciplina irreprensibile.

L'ing. Coretti appoggia la proposta Braidotti.

Il signor Modiano raccomanda al Curatorio di rivolgersi

alle Associazioni professionali,

affine di distogliere i maestri d'arte dal non insegnare agli apprendisti il mestiere, e facendo notare che il compito loro non è soltanto di progredire economicamente, ma anche moralmente.

L'on. Bratos spiega che è naturale che gli apprendisti sieno limitati al necessario per non creare degli spostati.

Il signor. Modiano trovò ciò giustificato; ma osserva che i litografi si debbono far venire da fuori, mentre sulla piazza non v'è nessun disoccupato!

Il cav. Brunner, quindi, raccomandando a tutti la massima attività, specie della stampa, ringrazia i convenuti, fa voti perchè la progettata esposizione apporti i frutti desiderati, e chiude la seduta.

Trasformazione in brutto

Trieste si trasforma: non sempre si trasforma in meglio. Basta talvolta un edificio a sovvertire il carattere architettonico di tutta una parte della città. Ne abbiamo oggi un esempio nell'irreparabile perdita dell'armonia di linee che governava tutto il centro cittadino per l'erezione di un casamento nel quale non si tenne conto delle leggi di proporzione e della simpatia lineare con le circostanti case.

Fino a pochi anni or sono la piazza della Borsa aveva un carattere; la piazza Giuseppe Verdi aveva un carattere: risultava squisitamente armonioso a chi ne guardasse la prospettiva da piazza Grande. Fra quelle due piazze si erano aggruppati, in un'epoca felice, i più espressivi e più dignitosi edifici della città: la vecchia Borsa, la mole del Tergesteo, il Teatro Grande dei nostri avi. In piazza della Borsa l'edificio dal bianco colonnato decorato di statue dominava su tutto; il palazzo del Tergesteo, con le mirabili proporzioni della sua grande massa bruna e la vigoria larga e semplice della sua porta, metteva degno sfondo all'edificio leggiadro. Piazza Giuseppe Verdi, a chi la osservasse da piazza Grande, appariva il gioiello di un'epoca, che aveva affermato il suo gusto architettonico nel ritorno alla severa semplicità. Il portichetto del teatro si avanzava, sobrio e robusto, sullo sfondo costituito dalla facciata laterale dell'edificio di Borsa: cosa veramente classica per le nobili linee verticali delle sue lesene, per la lunga linea piana dell'attico. Tutto ciò spirava un senso di signorilità e di calma: tutto ciò non esiste più. Che è avvenuto? Un edificio moderno si è cacciato nell'angolo tra via della Borsa vecchia e via della Cassa di risparmio: con la fronte tondeggiante domina la piazza della Borsa; con la facciata laterale sovrasta all'attico dell'edificio di Borsa e scompone le linee di piazza del Teatro, a chi la guardi da piazza Grande, d'onde essa sembrava un gioiello. L'edificio è levato; invano si tenta di correggere, di appiattire la protuberanza bulbosa del suo coronamento: il male non si ripara più. E' desso che regola ormai il carattere architettonico del nostro centro cittadino; e questa regola è di disordine. Le gravi linee dell'edificio di Borsa, schiacciate ai piedi del nuovo colosso, hanno perduto grandezza; la loro superba composizione rettilinea è frastornata dalla vicinanza invadente delle irrequiete e sbiscianti curve del 1830 tedesco. Sopra lo sfondo tranquillo di piazza del Teatro si torcono ora e si agitano le sagome ricurve, si dimenano nell'aria i capricciosi finimenti della costruzione nuovissima. Essa, a parte ogni giudizio sul gusto della sua architettura, certo estraneo al consentimento estetico dei nostri paesi, ha massacrato per ragione di colore e d'altezza, da quasi tutti i punti di vista, quasi tutti i vicini edifici: questi edifici erano i più belli della città! Ed erano il nucleo centrale cittadino; l'aggruppamento che più d'ogni altro, anzi forse unico, segnava una fisonomia d'arte a Trieste!

I nostri vecchi avevano veduto sorgere in pochi anni la Borsa, il Teatro, il Tergesteo; noi vediamo sciupare sotto i nostri occhi ciò che essi hanno fatto, ridurre la piazza della Borsa a un «bazar» di architetture stravaganti ed importaticce, sovrapporre all'ordine maestoso della piazza del Teatro l'affastellato disordine di un'architettura senza legge organica. La città si trasforma: ma è doloroso che le trasformazioni avvengano dal meglio verso il peggio; che alle costruzioni private non possa imporsi il rispetto all'armonia generale della città; che debbano essere ricordate con amarezza le parole di Corrado Ricci: «l'assoggettare il bello all'utile è uno dei caratteri dei popoli che decadono». E qui non è nemmeno il caso di assoggettamento della più gelosa bellezza di Trieste a un utile dal quale sarebbe stato impossibile prescindere: giacchè nulla avrebbe tolto all'utilità del nuovo edificio l'essere costrutto con una logica di linee che fosse quella delle circostanti cose nostre!

Il triste esempio di deturpazione della pubblica proprietà di bellezza dovrebbe valere come ammonimento per il futuro. Ammonimento a maggiore severità nell'accettare progetti edilizi: riflettendo che una casa cittadina non è mai sola, ma coopera all'effetto di quanto sta ad essa intorno, - o lo distrugge.

UNA VISITA

alla sezione chirurgica infantile dell'Ospedale.

La prima impressione, al passaggio attraverso al gabinetto del medico, è penosa; il gabinetto, con tutti gli apparecchi chirurgici dal metallo luccicante, con quei trapezî pendenti, quegli imbuti di cristallo, ha nella gran luce che vien dalle finestre una vaga aria fra l'officina dell'alchimista e la stanza di tortura; un bambino di dieci anni, una robusta creatura, bruna, giace disteso sul tavolo delle operazioni, nudo con le braccia aperte, come un piccolo crocifisso; e ogni tocco delle mani del medico sulle sue spalle, sui fianchi, strappa un gemito al bimbo, un gesto di strazio alla madre che gli sta vicino, e che, piano, con voce accorata, racconta la sua sventura: il fanciullo, sanissimo, caduto mentre stava giuocando coi fratellini in casa; la spina dorsale spezzata; dieci mesi d'ingessatura; tre viaggi ormai dal fondo dell'Istria dove essi vivono; e nessun giovamento ancora, il ragazzetto sempre disteso sul letto, incapace di far senza dolore il più leggero movimento, lui che era un diavolino così vivace, che non stava fermo un minuto! Ma l'impressione di quella voce rassegnata e dolorosa, alternata al grave accento di conforto del medico, si allontana, si attenua, quando varcate la soglia dell'attiguo ospedale infantile. Non pare veramente un'ospedale, quella gran sala chiara, dove i lettini bianchi s'allineano in fila; non v'è odor di acido fenico, grandi fasci di sole entrano dalle finestre aperte, illuminano le testine ricciute; pare di essere nel dormitorio d'un gran collegio; poichè, cosa che vi colpisce subito, questi piccoli malati che hanno subìto tutti un'operazione o si preparano a subirla non hanno l'aspetto scarno, smorto, denutrito che di solito si associa, nella nostra mente, all'idea della malattia dei bimbi, sopratutto dei bimbi poveri. Spalle sode, braccia e gambe rotonde, piccoli petti bianchi e grassocci, occhi sorridenti e vivi; le cure e il nutrimento, abbondante e sano che i malatini ricevono qui, riescono subito ad agire beneficamente anche sui loro organismi infermi. Pure, se vi accostate a qualcuno dei letti.... Che sono quei pesi ai piedi del letto? E quelle corde che scendono dal soffitto? Ahimè! Molte fra quelle gambuccie floride hanno il femore roso dalla carie delle ossa, o le ginocchia rattrappite e contorte dalla rachitide; bisogna tenerle immobili, legate al letto, o tese in alto, per permettere ai tessuti di ricostituirsi, per impedir quei balzi, quei gai rivoltamenti fra le coltri; quell'irresistibile bisogno di movimento dei corpi ancor nuovi, come ancora sollevati da ali non più visibili. Non si cercano forse le ali a questo personaggetto di venti mesi? E' tutto nudo, lui, candidamente, con una personcina tutta fossette; ride, con una gambina sospesa a una corda pendente dall'alto; e pare, in quella posa, uno di quegli amorini capricciosi e paffuti che avvoltolano intorno agli specchi di Venezia le loro furbe graziette birichine. Ma il sorriso vi muore sulle labbra guardando l'apparizione dolorosa che si leva fra i capezzali, qualche letto più in là. Ha dieci anni, il fanciulletto; non sa chi sia suo padre, il padre scomparso nell'ombra, dopo avergli infiltrato col sangue, nelle ossa, la tabe maledetta; ed è da cinque anni che l'innocente giace nel letto, con la fronte fasciata, con le gracili membra piagate e fasciate, arse dalla febbre; è sottile, trasparente come la cera con un visuccio affilato, con dei grandi occhi scuri e serî, quasi severi; lo chiamano «il capitano» nella sala, poichè è l'anziano fra i malati; ne ha visti passar tanti, ha visto guarire, ha visto morire; tante cose sanno quei grandi occhi di dieci anni, quegli occhi di vittima e di giudice! Invece è da pochi giorni soli che è all'ospedale la bella bimba bionda, malata a un braccio, la piccola viennese florida, tutta espansiva, che non sapendo neanche una parola d'italiano, si sfoga a far carezze e a dir parole affettuose in tedesco alla signorina che l'assiste, una delle infermiere di «Carità e Lavoro» una figurina gentile e mite di sorella maggiore dei malati; quando l'assistente si allontana con un sorriso, la piccola forestiera si mette a chiaccherare in tedesco con una fanciulletta lì accanto, che le risponde in italiano; eppure si capiscono benissimo: è una di quelle amicizie da letto a letto che sbocciano spesso nell'atmosfera dell'ospedale; la bimba triestina una donnina graziosa e giudiziosa sui dieci anni, mostra alla sua amica la bambola che va vestendo per passare il tempo; le ha fatto il vestitino, le ha fatto le sottane, le ha fatto perfino una mantellina a maglia di lana bianca, con nastrini lilla; dai letti vicini altri occhi di bambine ammirano. Ogni lettino ha il suo balocco; bambole, cavallucci di legno, burattini; qualcuno fra i fanciulli più grandicelli legge; sta leggendo anche un piccolo malato che ha subìto oggi stesso un'operazione; aveva i piedi ritorti all'indietro; l'hanno cloroformizzato, per raddrizzarglieli; ma il cloroformio per fortuna, non lascia nei bambini quegli strascichi di spossatezza e di smarrimento che produce negli adulti; questo è sveglio, con gli occhi limpidi; guarda, tutto lusingato, i piedini raddrizzati che il medico ci fa vedere. In quanti modi può soffrire l'infanzia, l'infanzia che noi amiamo rappresentarci sempre sana, allegra, vivace! Ecco una bambina fragile, cui le fasciature molteplici cingono il viso, le orecchie, le tempie, come d'un soggolo candido di piccola monachina: ha un'ottite; ecco un bimbo di quattro anni, d'una singolare bellezza femminea, biondo con gli occhi neri, coi capelli d'oro divisi sulla fronte: ha una coscite; ecco un ragazzo bruno, tarchiato, con la testa posata sui cuscini, nell'abbandono della febbre: ha una pleurite. Le terribili desinenze in «ite» vi perseguitano come delle punte aguzze, passando da un letto all'altro, in questa vasta sala; eppure - l'abbiamo già detto - piccoli malati ai quali appunto si sta distribuendo la seconda merenda, hanno, in generale, aspetto lieto, ciarlano fra loro, ridono, mangiano di gusto. Forse la speranza, bianco nume dell'avvenire, che così poco ristà nelle corsie degli ospedali, siede fra questi letti minuscoli, irradia le piccole anime con la visione della salute prossima, quando non vi sarà più bisogno di fascie, di pesi, di unguenti, quando si potrà di nuovo correre, saltare, giuocare liberamente. E' l'espressione di questo sentimento che trova un accento tenero commovente nell'ultima visione che ci appare al limitare della corsia d'ospedale: è una piccina di sette anni che ha tutte e due le gambe in gesso, da qualche settimana; come le altre, anche lei ha la sua bambola; e, con un ingenuo capriccio di malata, ha pregato il medico di voler mettere in gesso anche la bambola. Così, forse, le pare di capirsi meglio con lei; ed ora, china sul fantoccio ingessato, ella gli ripete, candidamente, maternamente, delle parole di speranza: «Ti fa male il gesso, poverina? Passerà, vedi; ti porteranno al mare, quest'ottobre; il mare fa tanto bene ai bimbi malati; guarirai, guarirai...»

Il sacro Monte

Il filosofo Colline, immortalato da Murger e un po' anche da Puccini, non per ironia chiama «sacro» il Monte di pietà dove si reca a portare la vecchia zimarra, depositaria di tutta la sua sapienza condensata in vecchi volumi. A Parigi, nell'epoca in cui si svolge la pazza e disperata vita della «bohème», il Monte di pietà era ancora un istituto di beneficenza, che prestava denaro a minimo tasso, investendo nei prestiti i denari degli ospizi, ai quali, dopo il '51, esso deve rimettere gli eventuali civanzi. Anche in molte altre città di Francia e d'Italia, i Monti di pietà sono rimasti quali erano in origine, istituti di beneficenza. Ma il tempo ha trasformato la maggior parte di essi in istituti di credito verso pegno. Quello di Trieste non fu mai altro che un istituto di credito verso pegno, con questo di peggio, che mentre in altre città e sotto altre legislazioni ai Monti di pietà è concesso di esercitare il credito in tutte le forme, a quello nostro è interdetto dalla legge generale, di esercitare le funzioni che in altri paesi sono esercitate da istituti che portano il suo nome.

★

Così che, per adoperare una frase popolare, il nostro Monte «ha le voci e non ha le noci»; ma in senso inverso: si chiama «di pietà», e non può usarla, la pietà, perchè non dispone dei mezzi che gli sarebbero necessari per farlo. Proudhon, nel suo paradossale progetto della Banca del popolo, affermava essere possibile di creare il credito gratuito, cioè ad un tasso tale da corrispondere alle nude spese di esercizio: il ½ o l'1%. Gli avversari gli chiesero: e chi vi darà il capitale? Proudhon pensava che sarebbe stato obbligo dello Stato di fornire i fondi a questa ideale Banca del popolo. Nel caso dei Monti di pietà, si sa quali furono le loro origini: sorsero per ammazzare l'usura dei feneratori. Da principio furono gratuiti; poi fu chiesto un tasso minimo, per le spese di esercizio; poi finirono col fare «l'usura mascherata di pietà», come dicevano i feneratori ebrei e fiorentini danneggiati da quella formidabile concorrenza che si ammantava di pietà. I denari per i mutui erano dati dai fondi delle chiese e degli ospedali, e spesso ospedale e Monte di pietà erano tutt'un'amministrazione, e signori, carichi di ricchezze e di rimorsi, lasciavano volentieri ai Monti di pietà le prime, morendo, per alleggerirsi dei secondi.

Per il nostro Monte nulla di tutto ciò. Nei lunghi anni di esercizio il Monte riuscì a formare un capitale proprio di un milione. Ma ne occorrono tre per l'esercizio. Gli altri due li fece anticipare il Comune, dalla Cassa di risparmio. Così il Monte si trova nella condizione di tanti esercenti privi di capitali, i quali per lavorare devono mutuare i denari, e poi hanno necessità di guadagnare sul prodotto o sulla vendita, tanto da realizzare l'utile per sè, le spese d'esercizio e... l'interesse e la quota d'estinzione del capitale. Il nostro Monte non ha neppure un proprio edificio, perchè quelli che esso occupa sono in realtà patrimonio del Comune, per l'uso dei quali il Monte deve corrispondere una pigione.

Ciò spiega il forte tasso d'interesse che il Monte deve porre sui suoi prestiti. E' deplorevole che sia così, e certo a tutti sorriderebbe l'idea d'una riduzione che sottragga definitivamente all'usura dei privati il credito verso pegno. Già però attualmente il Monte ha ottenuto di diminuire lo sfruttamento che molti privati fanno clandestinamente esercitando sotto varie forme questo sistema di credito.

★

Ed ora qualche notizia statistica:

Al 31 dicembre 1905 la rimanenza delle partite al Monte era di 124.841 per l'ammontare di cor. 1.952.901.60. Durante il 1906 vennero assunti 412.008 pegni per l'ammontare di cor. 6.099.394.80. Gran parte di questi uscirono per redenzione, parte furono rinnovati, alcune migliaia (19.421 per cor. 202.983.80) furono venduti. La rimanenza al 31 decembre 1906 era di 135.901 pegni per complessive corone 2.329.824.80.

Come si vede, il Monte in un anno vide aumentare la giacenza di pegni di circa undici mila, con un maggiore importo mutuato di circa cor. 400.000.

Questo aumento (desumiamo queste cifre dalla diligente statistica dell'Ufficio municipale d'anagrafe) si verifica anche nel 1907. I nuovi pegni assunti nel 1907 sono 423.944 per cor. 6.765.214.40; dei quali al 31 decembre 1907 rimangono al Monte 150.477 per cor. 2.583.148. Di fronte all'anno precedente si ha dunque un aumento di circa 14.000 pegni e di circa 250.000 corone.

Nell'anno passato l'aumento del lavoro del Monte si accentua: sono 441.143 i nuovi pegni, per cor. 7.302.879.80; dei quali, detratti i pegni usciti per redenzione, per rinnovazione o per vendita (12.987 per cor. 145.046.80) rimanevano al Monte al 31 decembre 1908 166.227 per cor. 2.935.204.80; con un aumento di circa 16.000 pegni e di oltre 350.000 corone.

Dalla statistica si rileva, oltre a questo progressivo aumento del lavoro, anche la enorme differenza dei mutui su pegni delle due categorie, preziosi e non preziosi. Nel 1907 su 243.929 pegni preziosi si diedero cor. 6 milioni 430.811.80, e su 197.214 non preziosi, cor. 872.068. Nel 1908 su 258.572 pegni preziosi furono mutuati cor. 6 milioni 936.637.40; e su 194.893 non preziosi, cor. 899.052.30.

L'ammontare totale delle sovvenzioni che nel 1906 fu di cor. 6 milioni 511.891.20, salì a cor. 6 milioni 950.823 nel 1907 e a cor. 7 milioni 732.981.20 nello scorso anno.

★

Questo aumento delle operazioni del Monte indusse, com'è noto, il Comune a provvedere all'ampliamento degli uffici, mediante l'acquisto dell'attigua casa, nella quale sarà posta la sala degli incanti e in seguito alcuni altri uffici. Tuttavia, anche nell'intento di tagliare le unghie all'usura (nei casi migliori il 60 per cento!) che si esercita, sotto vari nomi da parecchi privati, il Monte non tarderà ad aprire - qualora il Consiglio comunale vi acconsenta - tre o quattro succursali nei rioni che sono attualmente sfruttati dai montini clandestini.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Protti, dal nipote Giuseppe Protti cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria Clescovich nata Herrmanstorfer, dai signori Ruggero e Gina Berlam cor. 20; dai signori avv. Oscar Tureck e consorte cor. 20; dai signori Clelia e Riccardo Cumin cor. 20.

Da alcuni triestini della Compagnia d'operette Lombardo ad Atene, ricordando la cara patria e inneggiando alle vittorie italiane di Trieste, dracme 12.

Raccolte da Bianca all'Hotel Bellevue a Miramar tra villeggianti che si divertono, cor. 15.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10, dal salvadanaio di Clori.

Per inneggiare alle vittorie nazionali di Trieste ci pervennero:

A favore della vedova e delle orfane dell'operaio Ferdinando Zappettini, da Giorgia cor. 1; per una bottiglia di «champagne» cor. 13.

Il consolato triestino del Touring Club italiano deplorando che, come già avvenne quando si trattò di fissare le direttive per la grande carta d'Italia al 250.000, la Direzione del T. C. I., neanche prima della recente pubblicazione della carta automobilistica abbia creduto d'interpellare per quel che riguarda i dati della Regione Giulia, i propri rappresentanti a Trieste, rendendo possibili così ibridismi e confusionismi toponomastici anche in questa carta, ha deliberato in una seduta tenuta ieri nel pomeriggio di presentare le dimissioni.

Terreni improduttivi e rocciosi del Carso ridotti a prato. Abbiamo dinanzi la relazione del prof. Depase della Società Agraria triestina sulla riduzione a prati dei terreni sterili del Carso triestino entro l'anno 1909.

Conseguita l'assicurazione che il Ministero dell'agricoltura aveva stabilito l'importo necessario alla premiazione dei terreni sterili da ridursi a prati entro l'anno 1909, la Società Agraria aperse il concorso, diffondendolo per tutte le ville del territorio. Nello scorso autunno, raccolte tutte le inscrizioni, apposita commissione intraprese l'ispezione dei singoli appezzamenti per esaminare lo stato dei terreni da ridurre, accertare la superficie dei medesimi, rilevare le difficoltà e l'entità dei lavori da eseguirsi e stabilire il premio relativo.

Gli appezzamenti inscritti per la riduzione, compresi quelli che non poterono essere premiati l'anno scorso, perchè non completamente finiti, salirono quest'anno a 66, con una superficie di 209.910 metri quadrati e per questi nella prima ispezione e classificazione si stabilirono preventivamente 5045 corone di premio.

Nella seconda metà dello scorso maggio, previo avviso a tutti i capivilla, si fece l'ispezione di controllo e collaudo dei lavori eseguiti e si ebbero i seguenti risultati:

A Longera tutti i quattro inscritti avevano già compiuto il lavoro di riduzione, sopra una superficie di metri 18.122 e per questi si assegnò un premio di cor. 350; nella villa di Opicina dei due inscritti uno aveva già condotto a termine il lavoro, in modo encomiabile, e all'altro poco mancava, per cui anche in questa località per una superficie di 14.760 metri quadrati si confermò il premio di corone 270. Nel circondario di Banne erano inscritti 4 appezzamenti, con una superficie di 13.740 metri quadrati e constatato che la riduzione era quasi in tutti condotta a buon termine si stabilì il premio di cor. 430. Nella villa di Trebiciano, dei cinque che concorrevano al premio, soltanto tre avevano eseguito il lavoro e a questi per una superficie di 8200 metri quadrati si assegnarono cor. 290. Gli altri due con una superficie di 6000 metri quadrati vennero rimessi alla premiazione dell'anno 1910. Nel territorio di Gropada erano originariamente inscritti 22 villici, i quali si erano proposti di ridurre a prato una superficie di 54.680 metri quadrati, ma nell'ultima visita si constatò che soltanto 17 avevano corrisposto all'obbligo assuntosi; poichè 12 avevano già condotto a termine il lavoro e gli altri 5 davano sicuro affidamento di finire entro brevissimo tempo, la commissione non esitò di assegnare i premi nel complessivo importo di cor. 1460 per una superficie di 47.250 metri quadrati. Gli altri 5 vennero rimessi ad un nuovo concorso. Da Basovizza erano inscritti 13 concorrenti con una superficie di metri 46.100, ma 8 soltanto condussero a termine il lavoro sopra una superficie complessiva di 27.770 metri quadrati; di questi, sei avevano già finito e gli altri due dichiararono di finire entro breve tempo e perciò a tutti si confermò il premio nell'importo totale di cor. 780. I rimessi a un nuovo concorso anche qui sono cinque. A Padriciano erano prenotati 13 villici, i quali avevano quasi tutti ultimato il lavoro a dovere, mancando soltanto a qualcheduno di spargere la terra ed il concime; perciò per una estensione ridotta di 33.100 metri quadrati si assegnarono cor. 910 di premio. Dei tre inscritti a Prosecco, uno soltanto ha condotto a termine il lavoro ed a questo si assegnò il premio di corone 90 per una superficie di metri quadrati 13.000, che però complessivamente non offrivano grande difficoltà di riduzione. Agli altri due che avevano già bene inaziato il lavoro si concesse un breve termine per completarlo e per ciò si riserbarono cor. 110 di premio.

Riassumendo risulta che, dei 66 villici inscritti nell'ultimo concorso, 54 impratirono una superficie rocciosa ed improduttiva di 17 ettari e 7872 metri quadrati e per questi si assegnarono premi nel complessivo importo di 5000 corone.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Clescovich nata Herrmanstorfer, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla signora Giuseppina ved. Tureck cor. 10, dalla signora Elisa ved. Stolfa cor. 5, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Orebic cor. 20, a favore del fondo sussidi del Circolo degli assistenti di farmacia.

Per onorare la memoria della signorina Emma Alimonda, dal capitano Agostino Canarich, cor. 30 a favore della Casa per marinai.

Da N. N. cor. 15, a favore della «Previdenza».

— Il Club di caccia «Diana» per onorare la memoria della signora Maria ved. Clescovich, elargì alla Guardia medica cor. 50.

— Il sig. Francesco de Parisi ha elargito alla Società di beneficenza «Carità e lavoro» cor. 50.

Posto di medico in concorso. In esecuzione delle disposizioni della fondazione «Antonio dott. Comelli» viene aperto il concorso al posto di medico assistente presso il civico Stabilimento di maternità ed unitavi scuola di ostetricia. Il concorrente deve essere cittadino austriaco e deve aver ottenuto la laurea in una Università austriaca o possedere la nostrificazione del diploma. Avrà la preferenza il concorrente che conosce anche un dialetto slavo, colui che abbia prestato servizio quale secondario in questo od altro Ospedale od a parità di circostanze, chi fosse parente del benemerito fondatore. La durata di servizio sarà di tre anni prolungabile eventualmente da parte del Collegio medico di questo stabilimento per un secondo triennio e ciò sopra proposta del professore di ostetricia.

L'emolumento annuo di detto posto resta fissato a corone 800. L'assistente ha l'obbligo di abitare nello stabilimento e nella stanza che gli verrà assegnata. Le istanze munite dei relativi allegati sono da presentarsi alla presidenza del Collegio.

La proposta della terna è di spettanza del professore d'ostetricia, la nomina al posto spetta al Collegio medico di questo Nosocomio. Il concorso resta aperto per quattro settimane, vale a dire sino a tutto il 12 agosto.

Misure contro l'epidemia di meningite cerebro spinale. Il Ministero dell'interno ha diramato a tutte le autorità politiche provinciali un decreto concernente misure contro l'epidemia di meningite cerebro-spinale. Il decreto rileva che se il numero dei casi è venuto scemando, la mortalità resta ancora rilevante come negli anni 1905 e 1906. Nota che si è trovato un siero contro il meningococco e che, secondo rapporti di fuori ed esperienze fatte a Vienna, con l'iniezione del siero fatta a tempo si potrà ridurre della metà il numero dei decessi. Il siero si può avere all'Istituto sieroterapeutico in Vienna. Sui risultati di questa terapia si dovrà riferire ogni quattro settimane.

Il decreto contiene poi le istruzioni profilattiche sull'esame delle persone che avvicinano ammalati, sul loro allontanamento e sull'eventuale isolamento, vincolato alla condizione che non si danneggino, per esempio, poveri operai, perchè il soverchio rigore ha per conseguenza che la gente tenga celato il caso di malattia.

Nei luoghi dove siansi avverati parecchi casi, s'impartiranno le dovute istruzioni per i contatti fra persone sospette e persone sane. Gli scolari di famiglie colpite saranno esclusi dalla frequentazione della scuola per tre settimane. I colpiti saranno isolati e possibilmente trasportati all'ospedale. La disinfezione sarà limitata alla biancheria personale e da letto e in particolare ai fazzoletti e agli asciugamani. Basta una cottura in una soluzione di soda. La disinfezione con formalina si praticherà soltanto nelle case umide e antigieniche.

Da una statistica dei casi e decessi per meningite cerebro-spinale epidemica negli anni 1906-1908 si apprende che Trieste col territorio ebbe 16 casi e 8 decessi, l'Istria 7 casi e 6 decessi, mentre Gorizia e Gradisca andarono del tutto immuni.

Nomine. La Presidenza di finanza in Trieste ha nominato:

l'ufficiale delle imposte sig. Francesco Vittori ad amministratore delle imposte nella IX classe di rango;

l'assistente delle imposte sig. Pietro Blessich ad ufficiale delle imposte nella X classe di rango, e

il praticante delle imposte sig. Giovanni Auter ad assistente delle imposte nella XI classe di rango.

Il «Wurmbrand» sulla linea Trieste-Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che con la partenza per Venezia di domenica 18 corr. alle ore 8 ant., dal molo S. Carlo, il pir. «Wurmbrand» riprende i suoi viaggi regolari.

Il congresso dei lavoranti macellai. Iersera alle 9, in seconda convocazione, nella sala Mally, seguì l'annunciato congresso generale della Società di protezione fra lavoranti macellai. Il presidente sig. Simonetta comunica di aver rassegnato le dimissioni da presidente, perchè impossibilitato, per altre attribuzioni assuntesi, ad occuparsi dell'associazione nella carica conferitagli e comunica inoltre le dimissioni del vice-presidente, che è passato fra i proprietari di macelleria. Senza discussione, quindi, l'assemblea approva la proposta direzionale che i sussidi rimangano nella misura attuale, cioè di cor. 18 settimanali per i lavoranti di prima, di cor. 12 per quelli di seconda categoria, e di cor. 7 per gli invalidi.

Dallo spoglio delle schede risultano eletti a grande maggioranza come presidente il sig. Enrico Servi, e come vicepresidente il sig. Giovanni Parenzan. Il presidente comunica ancora che durante il mese venturo verrà indetta l'adunanza degli attinenti per la nomina della loro rappresentanza e invita a votare per i candidati scelti dal comitato ufficiale. Dopo alcune discussioni su questioni di carattere interno, il congresso si scioglie.

Per migliorare il servizio di pronto soccorso della Guardia medica, la Direzione, d'accordo col Curatorio della Società, ha deliberato di trasformare ad automobile il carro-ambulanza e la vettura. Quelle ditte che volessero concorrere per l'esecuzione di questo lavoro presentino le loro offerte alla cancelleria sociale (Guardia medica, via S. Francesco d'Assisi N. 3), fino al 15 agosto p. v., dove verranno dati pure tutti gli schiarimenti necessari in proposito.

Conservatorio musicale. Ieri si è chiuso l'anno scolastico al Conservatorio musicale con la distribuzione degli attestati. Gli esami di promozione per gli alunni ordinari si tennero - alla presenza del m.o Gustavo Wieselberger, quale delegato del Comune - nei giorni dal 5 all'11 corr., ed il giorno 14 corr. seguì l'esame di diploma di violino, superato con distinzione ad unanimità di voti dall'alunna signorina Alma Leban di Trieste.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite fu nella passata settimana di volumi: 1383 in quella di via Giuseppe Parini; di 357 in quella di via Paolo Veronese e di 300 in quella di via Madonna del Mare. I lettori inscritti erano: 7110 nella prima, 2182 nella seconda e 1395 nella terza.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 27700 al N. 29600.

Allo Sferisterio triestino. - La prima partita d'allenamento. Abbiamo detto ieri che sabato 17 corr. seguirà l'inaugurazione dello Sferisterio triestino pel giuoco del pallone. Ieri sono arrivati qui altri giuocatori, i quali, con quelli arrivati ieri l'altro, faranno oggi «en famille» e tanto per sgranchirsi, il primo palleggio d'allenamento. Il palleggiamento incomincerà verso le 6 pom. Per la circostanza lo Sferisterio (che si trova nella nuova piazza dei Foraggi, di fianco alla via delle Settefontane), sarà aperto e libero a tutti.

La gita della Società Operaia a Parenzo che, causa il maltempo, dovette essere sospesa per la seconda volta domenica scorsa, si farà posdomani domenica 18 corr., con le stesse modalità che erano state annunciate. La Direzione sociale, di concerto con la commissione feste, vista la stragrande ricerca di biglietti da parte dei soci, essendo già esaurito lo spazio disponibile sul «Trieste» della Navigazione «Dalmatia», ha creduto ovvio di noleggiare un secondo piroscafo che, per celerità e spazio, possa rispondere pienamente alle esigenze dei gitanti, e precisamente il «Vettor Pisani», di recente consegnato alla Navigazione capodistriana. La partenza dei due piroscafi seguirà contemporaneamente alle 2 pom. precise dal molo S. Carlo, ed anche il viaggio sarà fatto di conserva, di modo che anche coloro i quali avranno alloggio sul «Vettor Pisani», potranno godere del concerto che la banda musicale diretta dal maestro E. Buffa svolgerà a bordo del «Trieste». La partenza da Parenzo dei due piroscafi seguirà pure contemporaneamente alle 9 pom.

La Società Operaia offre in tal modo a 1200 persone l'occasione di recarsi a Parenzo, ove, tanto a lungo attesi, i triestini avranno lietissime, entusiastiche accoglienze dai fratelli parentini. I soci, socie e loro congiunti che hanno fatto richiesta di biglietti vengono eccitati a provvedersi tosto nella sede sociale, in via S. Nicolò 32, dei biglietti di passaggio per il «Vettor Pisani» (per il «Trieste», come già annunciato, il numero è esaurito) e ciò entro oggi e domani. Se ne restassero ancora invenduti, i biglietti potranno essere acquistati pure nella sede sociale domenica dalle 10 alle 11 ant.; ma ciò è molto dubbio, in quanto che la forte richiesta avuta fa prevedere che ancor prima di domani sera anche i biglietti per il «Vettor Pisani» saranno esauriti.

Gite per mare. Domenica, tempo permettendo il piroscafo «San Giusto» farà una gita alla volta di Parenzo; partenza da Trieste alle 2.30 pom.; ritorno da Parenzo alle 9.15.

In occasione d'una gita che si farà domani sabato, da Sistiana per Portorose l'orario dei piroscafi da Trieste: sarà domani: partenza per Sistiana alle 9.30 col pir. «Besenghi», alle 5.45 pom. col «Monfalcone»; da Monfalcone alle 11 ant. e alle 5.45 pom. col «Monfalcone»; e per Sistiana e Trieste alle 3 pom. col «Besenghi».

Convegni sociali. Il Club «Tosca» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, un trattenimento di danza nella sala Pitacco, in via del Farneto N. 56.

★ Domenica 18 corr., alle 6 pom., il Circolo sportivo «Olimpia» terrà il suo primo trattenimento nella sala «Tergeste» (via dell'Istituto N. 15).

★ Il C. C. Friulano Gradisca (Sezione Trieste) indice per domenica 18 corr. una gita alla volta d'Isola. Partenza dal «Caffè Réclame», alle 6 ant.

L'affare della «Banca industriale di Trieste». Ieri mattina si presentò ai nostri uffici il signor Giovanni Ive, procuratore generale della neo-istituenda «Banca industriale di Trieste», il quale ci dichiarò che nel racconto della persona amica dell'Hertaus sull'affare della «Banca industriale» c'erano alcune inesattezze.

Anzitutto affermò che l'Hertaus, quando dichiarò di non voler più sapere della presidenza del comitato promotore, non gli vietò di far più oltre uso del suo nome, chè anzi riaccettò di rimanere in carica fino alla costituzione della Banca. Per ciò che riguarda i pretesi incassi fatti dopo che l'Hertaus gli aveva proibito, nella sua qualità di presidente del comitato, di farsi versare ulteriori importi a conto delle azioni sottoscritte, l'Ive ci dichiarò che effettivamente dopo quell'epoca non fu incassato nessun importo e che il giorno della resa dei conti restituì all'Hertaus le rimanenti ricevute firmate (per 945 corone). In quanto poi alla stipulazione del contratto di locazione col sig. Ferdinando Polacco, l'Ive ci affermò che si trattava soltanto d'una semplice impegnativa.

★ Due degli acquisitori della «Banca industriale» c'interessano a rilevare che essi eseguivano soltanto gli affari dei quali erano stati incaricati in antecedenza dal procuratore generale sig. Giovanni Ive, e promettevano quanto era stato loro permesso di promettere.

La demolizione del «Vasta e Guerrera» e la navigazione presso la diga. Il piroscafo «Vasta e Guerrera», del compartimento di Catania, affondato a ridosso della diga, è stato completamente sfasciato a furia di mine, e molti pezzi del fasciame e delle macchine sono stati ripescati, sicchè oramai la navigazione entro quello specchio d'acqua non ha più nè ingombri, nè pericoli. Le mine sfracellarono addirittura il vecchio piroscafo: alla devastazione totale, però, sfuggirono lo stellato poppiero con l'elica e il timone, che rimasero solo un po' malconci, e la grande caldaia, che rimase quasi intatta.

La baionettata d'un bosniaco

ad un ispettore di p. s.

L'altra sera, verso la mezzanotte, l'ispettore di riparto Giuseppe Spiller, dopo essere stato alla sezione di p. s. di via dei Rettori per il solito servizio di controllo, uscì a perlustrare le vie di città vecchia in compagnia dell'ispettore Tomadin. Quando furono in via delle Beccherie, udirono grida assordanti, che provenivano dall'angolo di via dell'Altana. Affrettarono il passo e giunsero in tempo per vedere uscire dal caffè «Alle Nazioni», al N. 28 di via delle Beccherie, tre soldati bosniaci della quarta compagnia, che urlavano e imprecavano nel loro idioma, e darsi alla fuga. Uno di essi, sulla soglia, aveva estratto la baionetta e, brandendola minacciosamente, così correva. L'ispettore Spiller ordinò al Tomadin di cercare di raggiungere, per vie traverse, il soldato che aveva sguainata l'arma; ma in quella, da via dei Vitelli, s'intesero provenir grida di «Aiuto, aiuto!». Accorsero entrambi, allora, in quella direzione; e vi trovarono il soldato di prima che, a terra, si divincolava furiosamente fra le mani d'una guardia, che era riuscito a fermarlo e a stringerlo contro il muro. La guardia era all'estremo delle sue forze e stava per essere soverchiata dall'altro, che, furioso, mugolava come una bestia e cercava di liberar la mano nella quale aveva la baionetta, per colpire. L'ispettore Spiller, prontamente, gli si slanciò addosso, per strappargli l'arma; ma proprio in quell'istante, il soldato, riuscito con un violento sforzo a liberarsi la mano, vibrava un colpo in direzione del ventre della guardia. L'intromissione dello Spiller deviò il colpo: ma la baionetta, invece di finire nel ventre della guardia, andò a colpire il ginocchio destro dell'ispettore. Lo Spiller, al dolore, retrocedette d'un passo; la guardia, rimasta perplessa, rallentò la stretta e di ciò approfittò il soldato per sgattaiolare e fuggire. L'ispettore Tomadin, che non era riuscito a intervenire prima, per la fulmineità con la quale si era svolto il fatto, si diede ad inseguirlo; all'inseguimento si aggiunse anche la guardia; ma in via Malcanton lo perdettero di vista.

L'ispettore Spiller, che perdeva sangue in gran copia, fu accompagnato all'ambulanza dell'«Igea», ove il medico giudicò la ferita di natura gravissima e, dopo averlo medicato, lo fece accompagnare a casa, in vettura.

Dell'accaduto l'autorità di Polizia informò subito l'autorità militare, che dispose una severa inchiesta per identificare il soldato feritore e gli altri.

I tre soldati tutta la sera erano stati in parecchi locali pubblici, a provocare e fare chiasso. Fra altro, anche nell'osteria «Al bottaio allegro», al N. 49 di via delle Beccherie, avevano fatto eccessi e cercato di trovar brighe con gli avventori e con l'oste. Proprio il soldato feritore, anzi, in quell'osteria aveva preteso, poi, di pagare con soli 20 centesimi un quartino di vino, il cui prezzo era invece di 24; poi si era allontanato dal locale, portandosi seco il bicchiere; e l'oste aveva dovuto chiamar le guardie per ottenere il suo. Nel caffè «Alla Nazioni», poi, i tre soldati avevano attaccato briga con certo Pietro Letissa, abitante a Santa Maria Madd. inf., e fatto un chiasso tale che il direttore del caffè s'era deciso a far chiamare le guardie. Accortisi di ciò, i tre soldati erano scappati e uno di essi aveva estratto la baionetta.

La guardia, che con tutta probabilità deve la vita all'intervento dell'ispettore Spiller, è la guardia Turus, sfuggita, si può ben dire, miracolosamente, alla terribile baionettata data dal forsennato bosniaco. Essa dichiarò di essere accorsa alle grida e di essersi lanciata sul soldato, avendolo visto correre con la baionetta sguainata in mano. Era riuscita ad abbrancarlo; ma il soldato s'era violentemente dimenato ed entrambi erano caduti. Aggiunse di ritenere che il soldato avesse cercato di colpirla, perchè essa era intervenuta anche nell'incidente sorto nell'osteria «Al bottaio allegro».

★ Nel pomeriggio di ieri, il commissario dott. Kersovan si recò in Castello, dove erano stati già scoperti e identificati i tre soldati colpevoli. Nonostante le loro proteste d'innocenza, furono condotti agli arresti della Caserma grande.

Cade e si frattura il cranio

Iersera verso le 7 e mezzo, un forestiero giunto da poco qui, certo Carlo Prager, di 40 anni, uscendo dal caffè «Alla Stazione», fu colto da un assalto epilettico e cadde a terra. Dal caffè fu subito telefonato alla Stazione centrale di soccorso. Mentre si attendeva il medico, passò di là il dott. Beden, che, esaminato il disgraziato, giudicò che nella caduta egli avesse riportato la frattura della base del cranio. Il dottore della Guardia medica, sopravvenuto con il carro ambulanza, fu di conforme parere, e perciò il pover uomo fu subito trasportato all'Ospedale. Le sue condizioni sono gravissime.

Due circolari d'arresto

e grossi defraudi.

La Procura di Stato di Nagykikinda Koen (Ungheria) inviò ieri alla locale Direzione di polizia un telegramma per informarla della fuga del capostazione di Zoeregh, Leopoldo Rabor Rosenberg, dopo aver commesso un defraudo di 123.000 corone. A parere dell'autorità di Nagykikinda, il Rosenberg sarebbe partito per Trieste.

★ Un secondo telegramma proveniente da Vienna annunciò alla locale polizia la fuga da quella città di Carlo Likner, di 37 anni, amministratore di un grande istituto. Il Likner pure si sarebbe qui diretto allo scopo d'imbarcarsi per l'America.

Un'artista di canto derubata. Abbiamo narrato domenica il furto patito dall'artista di canto francese signorina Aimée Lorraine, la «romanziera» che si è fatta la beniamina del pubblico del teatrino di Barcola.

Come fu rilevato, l'autore del furto doveva essere molto pratico della casa di via dell'Acquedotto N. 6, dove la signorina Lorraine abitava, e ulteriori constatazioni hanno dimostrato che doveva anche conoscere le abitudini dell'artista. Pare anche che l'autore del furto si sia preoccupato di costruire delle false tracce per allontanare i sospetti dalla sua persona. Fu trovato nella stanza un giornale e una sigaretta «Sport», questa e quello messi bene in vista; mentre è poco verosimile che chi approfittò dell'assenza dell'artista per saccheggiarne l'abitazione abbia avuto il tempo e l'agio e lo stato d'animo di poter leggere e fumare. Anzi i sospetti della signorina Lorraine si concentrano, per un complesso d'indizi, su persona che, se ha lasciato nella stanza il giornale e la sigaretta, non può averlo fatto appunto che con lo scopo preciso di far pensare ad altri.

La porta della stanza occupata dalla signorina Lorraine fu semplicemente aperta, non scassinata; e non è inverosimile che chi commise il furto abbia saputo dove la padrona di casa teneva la seconda chiave della stanza e se ne sia impossessato e servito; tanto più che la padrona di casa aveva il torto di tenere questa chiave in luogo visibile ed accessibile a chiunque.

Ma pare che l'autorità di p. s. abbia perduto un tempo prezioso e che ormai sia troppo tardi per potere, sulla base degl'indizi forniti dall'artista, metter mano sul ladro e sulla roba.

★ La signorina Lorraine fu derubata di tutto il denaro che possedeva e di tutti gli oggetti preziosi che aveva seco. Il suo caso ha destato l'interessamento dei frequentatori e dei colleghi del teatrino di Barcola, che ci hanno mandato i seguenti importi a beneficio dell'artista:

Diana de Lys L. 10; Stephanette L. 6, Mario Cos. cor. 10, Jacopo Ser. cor. 10, Miraflori cor. 10, L. Spitzer cor. 5.

Piomba e botte. L'altra sera, verso le 11, una guardia della sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, fu avvertita che dinanzi un'osteria in piazza della Barriera vecchia, giaceva un uomo che non dava segno di vita. Il funzionario accorse e trovò steso a terra un uomo sui 25 anni, vestito all'artigiana, il quale aveva la faccia tutta lorda di sangue che gli usciva da una ferita sopra l'occhio sinistro. Uno dei presenti narrò che poco prima lo sconosciuto era stato assalito da tre individui, i quali, dopo averlo percosso con pugni, lo avevano gettato a terra ed erano fuggiti. La guardia provò ad interrogare il ferito, ma questo, sia per una potentissima sbornia cui era in preda, sia anche perchè, forse, stordito, dalle botte ricevute, non rispose motto. La guardia, chiamata una vettura, ve lo adagiò dentro e lo accompagnò all'Ospedale. I medici lo fecero ricoverare nella decima divisione. Fu constatato che la ferita che aveva sopra l'occhio lo sconosciuto se l'era fatta cadendo. A sbornia smaltita, il ferito si qualificò per Francesco B., di 35 anni, facchino, abitante in via del Belvedere; ma nulla ricordava dell'accaduto. La polizia indaga.

I furti a bordo del «M. Washington». Come narrammo ieri, nel pomeriggio del 12 corr. furono arrestati a bordo del piroscafo «Martha Washington», ormeggiato al Puntofranco, sette uomini dell'equipaggio, i quali, a detta del «maestro di casa» e del dispensiere di bordo, negli ultimi tempi si sarebbero resi colpevoli di furto, sottraendo dai magazzini di bordo una quantità di generi alimentari del valore di circa 4000 corone, che poi avrebbero venduto agli emigranti e ai passeggeri. Gli arresti furono effettuati dall'ufficiale di polizia Herrmann, reggente l'ufficio di polizia al Puntofranco.

Gli arrestati sono: Rodolfo F., Basilio S., Spiridione A., Giuseppe R., Giuseppe M., Riccardo G. ed Augusto P. Nonostante le loro proteste d'innocenza, essi furono passati alle carceri e rinviati all'autorità giudiziaria, che ha già iniziato processo a loro confronto.

Un satiro colto sul fatto. Iersera le ragazzine E. P., di 9 anni, e G. R., di 10, abitanti in via dei Giuliani, furono avvicinate da un uomo piuttosto in età, che le attirò in un sito oscuro e lì tentò di commettere delle oscenità in loro danno. Il turpe individuo fu, però, colto sul fatto e arrestato. Le due ragazzine furono da una guardia accompagnate alla Stazione centrale di soccorso, per essere medicate di alcune lividure che, nel parossismo dei sensi, il degenerato aveva loro prodotte.

Uno che ha il nome troppo nobile per darlo alle guardie. Alle undici di iersera una guardia di p. s. in perlustrazione per via della Madonnina colse un individuo che faceva il comodaccio suo a ridosso d'un muro e lo rimproverò, osservandogli, fra altro, che l'orinatoio era a due passi di distanza. L'interpellato la mandò al diavolo: allora la guardia gli chiese le generalità; ma l'altro, ch'era un po' alticcio, vi si rifiutò: «El mio nome xe tropo nobile per el suo bel muso» - le rispose.

La guardia, allora, gli ingiunse di seguirla all'ispettorato. Nuovo rifiuto da parte dell'individuo, accompagnato questa volta da offese ed insulti.

La scena aveva fatto radunare parecchie persone: accorsero altre guardie di p. s., e lo strano tipo, nonostante l'opposizione fatta, fu condotto all'ispettorato di via Giuseppe Parini, dove l'ispettore riconobbe in lui una vecchia conoscenza della Polizia, un sorvegliato speciale. A sua discolpa l'arrestato si giustificò del comodo fatto, lamentando la scarsezza degli smaltitoi pubblici e dicendo che glie ne occorreva uno, appositamente fatto per lui....

L'ispettore lo fece rinchiudere nello stanzone, riservandosi d'interrogarlo più tardi, quando avesse avuto la mente più serena.

A proposito dell'aggressione subita ierlaltro, il muratore Antonio Punis, venuto ai nostri uffici, ci diede questi ulteriori particolari. Egli fu assalito in piazza dell'Ospedale da un individuo di sorpresa. Quando potè vederlo in viso, lo riconobbe per l'operaio Natale Fagar, abitante in via della Pietà N. 33. L'aggressione era motivata da questioni di donne. Contro il Fagar egli presentò denuncia alla polizia.

Le graffiature della guardia. La guardia di p. s. N. 260, Giovanni Lorenzutti, iersera si recò alla Guardia medica per farsi rilasciare un certificato per comprovare che aveva alcune graffiature alla regione temporale destra. Disse che a lavorar d'artigli era stata una donna. Non aggiunse altro; sicchè s'ignora se si tratti di graffiature riportate... ufficialmente, a causa delle sue funzioni, o fuori servizio.

Dai «susini» alle minacce.

— Susin.

— Vigliacco.

— A mi, vigliacco? Se te verzi ancora 'na volta la boca, te spaco la testa con sto martel....

Il minacciato, impaurito, non fiatò più; ma allontanatosi, tornò poco dopo accompagnato da una guardia di p. s., la quale arrestò il violento. Il fatto avvenne iernotte, verso le 12, in via Gioachino Rossini. Alla polizia, l'accusatore si qualificò per Giovanni Colaucich, di 29 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via dell'Olmo N. 4, e l'arrestato per Giuseppe Moslo, di 24 anni, pescatore, abitante in via del Molin a vento N. 53. Il Colaucich aggiunse che la minaccia del suo avversario lo aveva intimorito e perciò il Moslo fu trattenuto.

A piedi scalzi. Teresa Vodopivetz, di 10 anni, dimorante in via di Montuzza N. 4, ieri, camminando scalza, mise il piede sinistro sopra un pezzo di ferro appuntito e riportò una lacerazione abbastanza grave. All'«Igea», dove si recò, il sanitario dovette suturarle la ferita.

Il calcio del ragazzaccio. Anna Cozzi, di 50 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 7, iersera si recò alla Guardia medica accusando forti dolori al ventre. Aggiunse di aver ricevuto un potente calcio da un ragazzaccio che voleva per forza impadronirsi d'un uccello fuggito dalla gabbia d'un suo figlio.

Il dottore, visitatala, non le riscontrò nulla d'oggettivo; ma poichè essa diceva di soffrire sempre più forti dolori, la inviò all'Ospedale.

Per mano altrui. Giovanni Rossi, di 20 anni, abitante a San Giovanni di Guardiella N. 102, e Stefano Müller, di 32 anni, abitante in via Gian Rinaldo Carli N. 10, ricorsero ieri all'«Igea» per essere medicati, il primo di una ferita di taglio al capo, ed il secondo di parecchie escoriazioni al collo e contusioni al crure destro. Entrambi dissero che erano stati feriti da individui a loro sconosciuti.

Durante il lavoro. Ignazio Fisolich, di 37 anni, dimorante in via Pondares N. 1, si produsse ieri accidentalmente con un ferro da pialla, una grave ferita di taglio alla mano sinistra. All'«Igea», dove si recò, il medico dovette operargli l'allacciamento di un ramo arteriale.

Il bracciante Giuseppe Foschi, di 38 anni, ieri alle 6.30 pom., mentre lavorava in un magazzino in via del Ronco N. 5, fu colpito alla mano sinistra da una pesante cassa caduta e riportò contusioni vaste a tutta la mano. Un dottore della Stazione centrale di soccorso chiamato sul luogo gli prestò le cure più necessarie e poi lo fece accompagnare a casa.

Iersera alle 7.40 un dottore della Guardia medica fu chiamato nella fabbrica di birra Judtmann, sulla strada nuova di Opicina, per il macchinista Pietro Giannini, di 27 anni, il quale, investito da un getto di vapore sfuggito dalla macchina, aveva riportato larghe ustioni all'avambraccio destro.

Malore improvviso. La prestaservizi Maria Quarantotto, di 63 anni, abitante in via San Maurizio N. 9, ieri, mentre passava per la via Tiziano Vecellio, fu colta da improvviso deliquio e cadde a terra, riportando nella caduta una ferita lacero-contusa all'occipite. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, le prestò alcune cure e poi la inviò all'Ospedale.

Ancora cani! Il portinaio Giuseppe Caber, di 34 anni, abitante in via del Belvedere N. 22, l'altra sera fu morsicato da un cane al labbro inferiore e riportò una ferita lacero-contusa. Recatosi alla Guardia medica, il Caber si fece cauterizzare la ferita.

★ Elena Donni, di 11 anni, dimorante in Santa Maria Maggiore N. 2, rincasando ieri, fu addentata al crure destro da un grosso cane e riportò una ferita lacera, per la quale dovette ricorrere all'«Igea».

Cadute. La scolara Giorgina Marco, di 6 anni, abitante in Cologna N. 17, cadendo ieri, riportò una ferita di taglio al ginocchio sinistro.

Amelia Pino, di 18 anni, giornaliera, abitante a Scorcola N. 173, ieri, cadendo mentre teneva un coltello in mano, si ferì con lo stesso al braccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Cafarelli, di 32 anni, cocchiere, abitante in via Risorta N. 11, per una contusione alla mano destra; Mario Logar, di 15 anni, fabbro, abitante a Roiano N. 6, per una ferita alla mano destra; Francesco Forcesini, di 19 anni, abitante in via Chiozza N. 25, per una contusione sotto l'occhio destro; Giusto Taiadorana, di 32 anni, manovale, abitante in via dell'Industria N. 2, per una ferita lacero-contusa al piede sinistro.

★ Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Gina Scaresi, di 21 anni, per una ferita di taglio all'indice destro; Rodolfo Cau, di 29 anni, per farsi estrarre dall'occhio destro un corpuscolo estraneo; Giuseppe Cuccodillo, di 17 anni, per contusione al ginocchio sinistro; Marcello Penizzi, di 10 anni, per alcune escoriazioni alla coscia sinistra.

★ Ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Gondolo, di 23 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 44, per una ferita lacero-contusa alla mano destra; Gaetano Degiosa, di 27 anni, pasticciere, abitante in via di Donota N. 7, per ustioni alla mano destra; Maria Baiz, di 11 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, per escoriazioni al malleolo sinistro; Giovanni Golia, di 13 anni, abitante in via Limitanea N. 7, per contusioni alla mano destra; Carlo Ongaro, di 3 anni, abitante in via Silvio Pellico N. 8, per una ferita alla fronte; Cosimo Bitelli, di 24 anni, falegname, abitante in via di Riborgo N. 22, per una ferita alla fronte; Edoardo Valdemarin, di sei anni, abitante in via Carpison N. 14, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Ciottoli.* I figli minorenni seguono la cittadinanza del padre. Nel Suo caso tutti i figli sono soggetti al servizio militare in Austria. — *Oderzo.* Al figlio maggiorenne, capace di obbligarsi validamente, non è necessario il consenso del padre per contrarre matrimonio. Preferisca la povera che ama, alla ricca che non ama. — *Ada.* Il matrimonio tra un cittadino austriaco ed una cittadina italiana celebrato validamente in Austria è valido anche in Italia. — *Un infelice.* Non esiste alcuna autorità che possa obbligare i suoi fratelli ad accondiscendere al Suo desiderio. — *Vittorio Berlino.* La procedura è complicatissima e non sono esatte le premesse donde Ella parte. Si rivolga ad un avvocato. — *Scusa.* Il Codice penale commina secondo le circostanze la pena d'arresto da tre giorni ad un mese o la multa pari a un semestre d'affitto a chi occupa o lascia occupare ad altri una casa appena costruita in città o in altri luoghi dove esistono regolamenti in proposito, senza il permesso dell'autorità. — *Padre.* Gli studenti della Scuola superiore di commercio Revoltella se sono pertinenti al Comune di Trieste sono esenti dal pagamento della tassa scolatica. Quelli che appartengono alla Regione pagano la tassa di corone 50 e quelli di altre provincie dello Stato o dell'estero la tassa annua di corone 100; tutti indistintamente la tassa di cor. 20 per l'iscrizione sia al primo che al secondo corso. — *Disperatissima.* Si rivolga, nelle ore di visita, al medico del Suo distretto e non andrà incontro ad alcuna spesa. — *Operaio.* Di collegi per ragazzi dell'età del Suo ce n'è parecchi. Bisognerebbe per poterLe dare un consiglio, sapere a che carriera vuole indirizzare il ragazzo e, in genere, a quali condizioni dovrebbe corrispondere il collegio. — *Diligente.* Il grande esploratore svedese barone Ad. Nordenskjöld fu professore di mineralogia a Helsingfors. Il suo più celebre viaggio polare fu quello a bordo della «Vega» (luglio 1878-settembre 1879). Morì a Stoccolma a 69 anni il 13 agosto 1901. — *O. N.* «Lo incendio della miniera» di Ada Negri fa parte del volume «Tempeste» edito dai Fratelli Treves, Milano. — *Desideroso.* La prima delle «Canzoni del re Enzo» di G. Pascoli fu pubblicata dallo Zanichelli di Bologna il 29 giugno dell'anno passato. Si intitola «La canzone dell'Olifante». Per la cronologia storica, però questa canzone sarebbe la terza e la prima è «La Canzone del Carroccio» (pubblicata soltanto nel novembre). Questa, infatti, si riferisce all'epoca in cui la guelfa Bologna si preparava a fronteggiare Federico II e i ghibellini, mentre la canzone dell'Olifante parla di re Enzo, figlio di Federico, già fatto prigioniero dai Bolognesi alla Fossalta nel 1249. Questa canzone fu pubblicata prima in occasione delle feste della Fossalta del 28 giugno. — *Altercatori.* Coloro che si uccidono sono semplicemente ammalati: nè vili quindi nè coraggiosi. — *Rabbiosi.* Madre ce n'è una sola al mondo, mogli ce ne possono essere parecchie. La madre, dunque, innanzi tutto! — *V. de G.* Quella signorina ci tiene evidentemente a «non essere una sartorella» e a comportarsi molto male. Ella dunque può fare ciò che crede chiamandola sempre «non sartorella». — *A. N. Trau.* Le risposte nella «Corrispondenza aperta» vengono date del tutto gratuitamente e, nei limiti consentiti dalla grande quantità di domande, quanto più presto è possibile. Ella si lagna che ad altri che ci aveva scritto dopo, abbiamo risposto prima che a Lei. Eccezionalmente può darsi perchè certe domande - è il caso della Sua - ci obbligano a ricerche spesso non facili e lunghe. Del resto rispettiamo regolarmente il turno. - La confessione fatta da Leo Taxil in una pubblica conferenza di aver mistificato per 12 anni il mondo cattolico con la sua conversione avvenne a Parigi il 19 aprile 1897. — *Sposa infelice.* «Sono fidanzata, lo amo, mi adora. Tuttavia soffro. Egli al bagno guarda tutte e - lo distinguo esattamente - fa confronti con me. Come impedirlo?» In nessun modo! Il matrimonio deve essere il risultato di libera decisione: fa confronti? Tanto meglio: se uscirà vincitrice da codesti paragoni la vittoria sarà grande. — *Bagnante.* Ella dimentica che gli stabilimenti balneari hanno uno scopo preciso: quello di dare al pubblico la possibilità di tuffarsi nelle onde. Se Lei ci va con altre intenzioni stia al sole e sbuffi! — *Cornelia e Venezia.* Se la «povera Cornelia», come Lei ama chiamarsi, avesse letto la «Corrispondenza aperta» avrebbe trovato la risposta alla Sua domanda ed avrebbe saputo, molti giorni fa, che la festa del Redentore, si celebra quest'anno domenica 18 corr. ed ogni anno la prima domenica dopo il 15 luglio. - Venezia, come sopra. — *Graziella.* Lo chiegga a persona amica. — *Pola.* Dato il Suo carattere La consigliamo di scegliersi un impiego tranquillo e di non darsi ad un genere di vita assolutamente inadatto per Lei. — *Caso strano.* La stranezza del caso si attenuerà quando Le avremo detto che Lei ama quella persona. — *Paziente.* Abbia la cortesia di rinnovare le Sue domande. — *Admeta.* Egli scrisse: «Dopo averti lasciata mi sentii invaso da un senso di grande tristezza. Attendo tue nuove parole consolatrici». — Ella sa d'essere stata «cattiva» e vorrebbe farsi perdonare. Dalla Sua lettera risulta che, «senza motivo lo trattò freddamente». Cambi dunque sistema. — *Troppo tardi.* Se è vero che si può dire: «Ama e rinascerai»? Si può anche dire: «Ama e non avrai più un minuto di pace!» Del resto le Sue «espressioni» vanno bene. — *Clara dolente.* Donna vecchia non sposi uomo giovane. Conseguenze? Gravi disinganni. — *Aurora.* Per quelle informazioni si rivolga alla Direzione della Posta. — *Arco romano.* La velocità dei dirigibili varia col sistema del dirigibile e con le condizioni atmosferiche. Con tempo calmo l'aeroplano di Farman, vincitore del premio Deutsch-Archdeacon, percorse il 13 gennaio 1908 un chilometro in 1 minuto e 28 secondi: in ragione, cioè di 40 chil. 909 metri all'ora. — *Pina e Maria.* Bellicoso vuol dire battagliero e simili (dal latino «bellum» guerra). — *Nives.* L'ibrida parola «platiza» corrisponde all'italiano «involto da bambini». — *Docente comunale.* La grammatica spagnola del prof. Pavia (Manuali Hoepli, Milano). — *Spalatino.* All'alabastro ingiallito difficilmente si rende la primitiva bianchezza. Provi a fregare la statuina con uno straccio intriso in una poltiglia d'acqua e polvere finissima di pietra pomice. — *Mignon.* Per unire pezzi di porcellana serve bene il seguente mastice: Calce spenta in polvere parti 54, sangue fresco ben battuto 40, allume in polvere 6. Si sbatte la miscela fino ad ottenere la consistenza della crema. — *Massaia.* Provi a togliere quella macchia di vino con l'acqua ossigenata ma operi con cautela perchè un troppo lungo contatto con questo smacchiatore può danneggiare la stoffa. — *Speranza.* Avrà eseguito l'operazione male o il Suo bocchino non sarà di vera ambra. Se è proprio d'ambra, ritenti. — *Mille grazie.* Riteniamo di sì. — *Monaco.* All'Agenzia di viaggi (Hôtel de la Ville) avrà tutte le informazioni che Le occorrono, gratuitamente. — *P. M.* Milano-Parigi III classe (via Sempione) L. 43.80. — *Viaggiatrice curiosa.* Non vi sono alla mattina treni diretti con carrozze di III classe in partenza da Venezia per Roma. Alle 10.40 vi è un accelerato che arriva a Bologna alle 15.40.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.2, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.4. Oggi: alta marea 9.33 ant. e 8.15 pom. - Bassa marea 2.58 ant. e 2.42 pom.

Ogni giorno una. Contratto matrimoniale.

— Qual'è la vostra rendita annuale? - domanda il padre.

— Tutto compreso, io posso contare su quattro mila corone di rendita....

— Benissimo: aggiungetevi gli interessi al 4 percento sulle centomila corone di dote che darei a mia figlia....

— Scusatemi, signore, queste le avevo diggià comprese....

TEATRI.

Minerva. L'annuncio di tre novità fece accorrere iersera al teatro un pubblico affollato ed elegante. E il programma, comechè variamente giudicato nei singoli numeri, fu seguito col più vivo interessamento.

«Non si dimentica mai!» di Giacomo Normand è un drammetto intimo che non appartiene affatto al genere del «Grand Guignol». Infatti a Parigi esso fu eseguito al teatro della «Comédie française». E' un bozzetto leggiadro, pervaso di poesia e tutt'altro che mancante, pur nella sua rosea semplicità, di sottile indagine psicologica. Una giovanetta appassionatamente innamorata di un giovane, non può divenire sua moglie perchè il volere del padre di lei ostinatamente vi si oppone. La madre vorrebbe intervenire a favore della figlia, ma la rigida tenacia del marito, un vecchio e rude barone campagnuolo, la intimorisce e la rende esitante. Però dinanzi alla paura che la giovanetta possa far effetto a qualche disperato proponimento si decide a parlare. E nettamente affrontando lo sdegno del consorte gli pone il quesito: Abbiamo noi diritto, facciamo bene noi ad opporci al sentimento vivissimo di nostra figlia? Il marito le oppone una fredda teoria contro i matrimoni di amore e cerca suffragarla con un esempio: il loro esempio! Essi, pure, non si sono sposati per amore e nondimeno sono stati felici tutta la vita. Ma qui il drammetto intimo, il segreto dramma d'anima della vecchia baronessa si rivela. Ebbene no. Felici? Entrambi videro la felicità, per tanti anni, passar loro dinanzi, ma afferrarla, no, non hanno potuto. Lei, la baronessa, amava un altro fervidamente appassionatamente; sposatasi, fu moglie fedele, non rivide più l'oggetto del primo suo amore. Ma quanto a dimenticarlo?.... ah no! non si dimentica mai. E lui, il marito, ha forse dimenticato il primo suo amore? la moglie sapeva il segreto intimo, il legame vivo che lo avvinceva ad un'altra donna e ha taciuto sempre. Ma la felicità, fra loro, in quelle condizioni di spirito; la felicità vera non ci fu mai. Colpito da quest'inattesa rievocazione di un passato sul quale l'onda del tempo era scorsa, affievolendo ma non travolgendo le vecchie memorie più care, il vecchio barone ha un rivolgimento pauroso della coscienza. Non si opporrà più al matrimonio di sua figlia. Corrono per chiamarla. Ma la figlia è scomparsa; è fuggita da casa. Una lettera trovata nella sua stanza lascia trapelare un dramma. Ma la giovanetta sul punto di dare un addio alla vita, aveva pensato a sua madre. E nel rimorso ond'era stata assalita aveva trovato la forza di ritornare alla sua casa, alla sua cameretta. E il bozzetto termina lietamente, con un sorriso, come una sana commedia di Giacinto Gallina, al cui metodo di teatro questa graziosa commedia fa correre il pensiero. Tanto, che il bozzetto si presterebbe benissimo a una riduzione veneziana. Iersera, all'esecuzione di quest'atto, mancò una grande protagonista. La figura essenziale della commedia è la «baronessa»: il dramma psichico è in lei. Non si doveva quindi affidarne la parte che ad un'attrice di primissima importanza. La sig.a Bella Sainati era sacrificata nella parte della figlia, che è di poco rilievo. Il Sainati fu efficace nella parte del «Barone». Il pubblico applaudì e richiamò gli attori al proscenio.

★ «Sott'acqua» di Lauman e Olivier è un'azione drammaticissima, angosciosa, la cui seconda parte - ch'è una specie di epilogo - ne rivela l'intento spietatamente satirico. E' una sferzata alle esperienze coi sottomarini, con chiara allusione alla serie di disastri che accompagnò circa due anni fa questo genere di audaci imprese, presso Tolone e in Algeria.

In fondo del mare e un sottomarino che compie un'immersione sono l'originale scenario che apre la prima parte del drammetto. E' uno dei tanti disgraziati sommergibili della marina francese. L'immersione procede regolarmente. Mentre l'equipaggio attende alle manovre, il comandante ascolta sorridendo le impressioni d'un giovane sottotenente appena uscito dall'accademia, che per la prima volta prende parte a un viaggio sottomarino. Il comandante che ama la sensazione dello scendere sempre più in fondo, ordina continuamente di approfondire il battello. Quindici, venti metri sott'acqua non bastano. Ancora, ancora. Si toccano i venticinque, i trenta metri di profondità. D'un tratto avviene un incidente inaspettato: un guasto ai serbatoi dai quali l'acqua può venir cacciata meccanicamente quando si deve risalire alla superficie del mare. Con l'angoscia più terribile nel cuore il comandante fa tutti gli sforzi possibili per rimettere il sottomarino in grado di rimontare a galla. Tutto è inutile: il battello è condannato a restare in fondo al mare, l'equipaggio è condannato a perire asfissiato in quel tragico tubo d'acciaio. Succede allora una scena indescrivibile, terrorizzante. Dopo il primo istante di spaventosa costernazione che assale quei disgraziati, subentra in loro l'odio più esasperato contro il comandante che per il suo capriccio di scendere a quella profondità ha assassinato le loro vite. E' un urlo impressionante di maledizioni, di strazianti implorazioni, di bestemmia contro tutti, anche contro la patria. L'aria comincia a mancare, e in questo spasimo la ribellione non ha più argini. Alcuni

marinai si slanciano verso la valvola d'uscita per risalire da soli all'aria. Il comandante tenta di impedirlo; avviene allora una lotta disperata. La tragedia finisce a revolverate, quando l'acqua precipita inondante dalla valvola aperta....

Al secondo atto, che è brevissimo, il ministro della marina commemora le vittime del dovere, davanti ai dignitari ed alla folla che in cordoglio mira i feretri allineati. L'orazione esalta la virtù patria e lo spirito d'abnegazione degli annegati, che sono morti stretti in un abbraccio fraterno, al grido di: «Viva la Francia!»

La satira è sanguinosa. E in Francia a suo tempo deve aver fatto chiasso. Certo, trasportata sulle nostre scene, perde della sua attualità e della sua ragione di essere. L'atto primo - per la farraginosa esposizione di troppi dati tecnici - apparisce arido e pesante. Il secondo, invece, è incisivo - e dal contrasto fra l'uno e l'altro risulta quell'ironia che giustifica l'accoglienza di questo drammetto - del resto poco organico - nel teatro del «Grand Guignol».

★ La farsa che chiuse ieri lo spettacolo: «Ciò che desideriamo» («Il bell'uomo») di Maurey e Roux fece ridere il pubblico per l'originalità della sua trovata pornografica: una «cocotte» che si incapriccia d'un atleta deve rinunciare a lui perchè.... il cuore dell'uomo-Sansone è sordo per sempre all'amore. Il Pilotto, figura prestante di lottatore, in costume «ad hoc», e la sig.a Gelich recitarono questa grassa sciocchezzuola con molta comicità.

★ Questa sera, recita a favore del fondo «orfani e disoccupati» della Lega fra impiegati civili. Il programma, attraentissimo, si apre con una novità: «Mirette ha le sue ragioni», in un atto di Romain Coolus. Seguiranno: «Il cieco» di C. Hellem e Paul d'Estoc, e «Un gentiluomo» di G. Timmoy e Manaussi. Si prevede un teatro affollatissimo.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. - *Mirette ha le sue ragioni*, un atto di R. Coolus. *Il cieco*, un atto di C. Hellem e Paul d'Estoc. *Un gentiluomo*, un atto di Tiurmey e Manaussi.

TRIBUNALI

(Tribunale industriale)

Dinanzi al giudice distrettuale Tuzach furono trattate ieri in prima udienza le due seguenti vertenze.

Gli affari andavano male.

Maria Livon era entrata al servizio di Giuseppe Vianello, proprietario di una latteria, in qualità di cassiera versando la cauzione di 300 corone. Dopo qualche tempo però, vedendo che il padrone non la pagava puntualmente, si licenziò chiedendo la restituzione della cauzione e 30 corone di mercede che non aveva incassato. Non potendo ottenere il suo denaro, ricorse al Tribunale.

Il convenuto, ieri, riconobbe dinanzi al giudice di essere debitore verso l'attrice dell'importo di 330 corone preteso da lei, e si giustificò di non averglielo versato perchè - disse - gli affari andavano male. Promise però che in breve l'avrebbe pagata.

Su proposta dell'attrice il giudice pronunciò in confronto del convenuto sentenza di condanna al pagamento dell'importo libellato, più le spese di lite da effettuarsi entro 14 giorni.

Fra disegnatore e costruttore.

Giuseppe Pust, disegnatore edile, era stato assunto dal costruttore edile Gustavo Tönnies fino al compimento di una serie di lavori allora incominciati. Ritenendo di aver esaurito il suo compito, il Pust volle andarsene. Il Tönnies, però, osservandogli che i lavori non erano ancora del tutto ultimati, volle che rimanesse fino al totale compimento, e non volendo il Pust saperne di rimanere, per obbligarlo gli trattenne l'emolumento di cor. 367.88 ed il libretto di servizio.

Il Pust ricorse al Tribunale. Ieri le parti, su proposta del giudice, vennero ad un accomodamento nel senso che si obbligarono, l'attore di rimanere fino all'ultimazione dei lavori e il convenuto a pagargli l'importo chiesto e restituirgli il libretto di servizio debitamente riempito.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 159 pass., «China» da Kobe, scali e Porto Said con 6 pass., «Austria» da Fiume, «Palacky» da Costantinopoli e scali con 82 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 276 pass., «Aglaia» da Costantinopoli e S. Giovanni di Medua, «Gisella» da Fiume; i pir. a.-u. «Franc. Musner» da Blyth, «Zara» da Spalato e scali con 59 pass., «Spalato D.» da Metcovich e scali con 20 pass., «Arpad» da Marsiglia, scali e Fiume con 10 pass., «Maria B.» da Spalato, «Biocovo» da Sebenico, «Ida» da Pescara; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 38 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Sultan» per Prevesa, «Semiramis» per Alessandria; i piroscafi a.-u. «Bosnia» per Metcovich, «Mostar» per Gravosa, «Lodovica» per Garruha, «Szent Laszlo» per Valenza, «Jason» per Sebenico, «Petka» per Spizza; i pir. italiani «Tirreno» per Venezia e Genova, «Toro» per Milazzo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» partì ieri da Cardiff per Rotterdam; «Triglav» arrivò il 14 a Genova; «Balaton» il 13 a Rotterdam; «Bar. Fejervary» partì il 13 da Rio Janeiro per Trieste; «Proteo» da Hull passò Capo d'Armi ieri mattina diretto a Trieste.

Lloydiani. «Koerber» proseguì il 14 da Aden per Bombay.

PER IL CONVITTO ITALIANO DI GORIZIA

Notiziario.

Gorizia 15. Il Comune di Aquileia ha elargito 100 corone pro Convitto friulano di Gorizia. L'idea cammina, prende forma, ed è nel desiderio generale che entri quanto prima nell'ordine dei fatti compiuti.

★ Oggi incominciarono gli esami di maturità orali nella sezione italiana di questo Istituto magistrale.

★ Presso questo Conservatorio musicale seguì in questi giorni l'esame di promozione per gli allievi ordinari. Vi assistettero per il Comune di Gorizia gli on. dott. Venier, Dörfles, dott. Pavia, Deperis, dott. Cristofoletti, e Rubbia. Per il Conservatorio i maestri Perinello, Zampieri, Jancovich e Bemporat.

★ Ieri assolsero con buon successo gli esami di maturità presso il locale Ginnasio: Ferdinando Zoerrer di Gorizia, e Luigi Vertovez di Zablia Grande; uno studente privato fu rimandato a 6 mesi. Con ciò gli esami sono ultimati. Vi si presentarono 44 candidati ordinari, ed un privato; di questi cinque furono rimandati a sei mesi; tutti gli altri li assolsero con buon successo.

L'arresto del vicedirettore

della Banca Popolare Goriziana

Gorizia 15. E' stato arrestato oggi, per ordine del giudice istruttore dott. Abram, il vice-direttore della Banca Popolare goriziana, Ettore Piani. Si assicura che l'arresto sta in relazione coi noti fatti commessi a danno della Banca dal direttore De Col. La notizia dell'arresto ha prodotto in città la più viva impressione.

★ I liquidatori della Banca popolare goriziana in liquidazione hanno convocato gli azionisti all'assemblea generale straordinaria che si terrà nelle sale del Teatro di Società il 3 agosto p. v. alle 11 ant. All'ordine del giorno stanno: 1) Elezioni a completamento del Comitato d'inchiesta. 2) Elezioni di revisori mancanti. 3) Nomina di un rappresentante degli azionisti a tutela dei loro diritti.

La scuola della Lega a Bagnole

Pola 15. Nell'edificio scolastico della Lega Nazionale di Bagnole si solennizzò ieri la chiusura dell'anno. Erano presenti i 46 ragazzi che frequentarono nell'anno la scuola e che furono presentati dai loro maestri sig.ri Mario Russ e sig.a Robba. Il direttore del gruppo della Lega Nazionale di Pola dott. Bossi, il quale era intervenuto alla modesta cerimonia assieme al cassiere sig. Paulich ed al segretario maestro Gorlato, tenne ai ragazzi un discorso d'occasione raccomandando di continuare ad amare la scuola ed a frequentarla con assiduità. Pronunciò pure brevi parole il maestro Russ. Indi ai migliori scolari fu fatto dono di libri patriottici e vennero scelti due ragazzi che frequenteranno nell'anno venturo il Ginnasio italiano di Pola.

★ La squadra a. u. partirà per il Levante il 1. agosto p. v. e toccherà Smirne, Alessandria, Santorio e Pireo, ritornando a Pola verso la metà di settembre. Il 15 agosto p. v. partirà per l'Estremo Oriente la nave «Leopard».

CONSIGLIO MUNICIPALE DI PIRANO

Pirano 15. Per domenica 18 corr. alle 10.30 ant. venne fissata la seduta della Rappresentanza comunale con l'unico punto all'ordine del giorno: Elezione dei consiglieri comunali.

★ Da un paio di giorni ha fissato qui le tende sulla cosidetta riva di Portaduomo un circo il quale ama chiamarsi «Americano». L'attrattiva maggiore ch'esso presenta è un numero di lotta sostenuto dal campione triestino Massimo Raicevich il quale ha il potere di far accorrere i buoni piranesi in massa ad applaudirlo ed ammirarlo.

★ Gravi inconvenienti - specie in questi momenti di maggiore movimento dei forestieri - si potranno avere se non si penserà di mettere all'ordine il nostro vecchio orologio. Pare sia stanco: cammina lentamente e il suo ritardo aumenta di giorno in giorno; sull'ora ferroviaria e su quella di Trieste (sulla quale si regolano i piroscafi dell'Istriana). Parecchie volte, per questa irregolarità, i viaggiatori hanno perduto le corse dei treni e dei piroscafi.

All'Ospizio di S. Pelagio.

Rovigno, 15. Il Municipio di Vienna ha nominato medico primario dell'Ospizio di S. Pelagio (Rovigno) il dott. Enoch Zadro, istriano, di Cherso.

Uno scandalo clericale a Buie?

Buie, 14. Serpeggia qui insistente la voce che un cooperatore parrocchiale, eclissatosi fin dal 3 corr., sia posto in reclusione e sospeso «a divinis». Si dice che il castigo inflittogli dalla Superiorità ecclesiastica stia in relazione con parole ed atti nefandi, usati in presenza e compagnia di giovanetti di varie età, i quali venivano dal cooperatore radunati nella sua abitazione a tutte le ore del giorno e della notte. Il cooperatore in questione era l'ideatore ed il direttore del Gabinetto di lettura clericale e del teatrino clericale.

Il pubblico reclama luce su queste voci e se colpa c'è, non basta che sia disciplinarmente punito nella sola via ecclesiastica; si richiede invece anche che la giustizia penale si occupi del caso, che, dopo i fatti di Muggia e Pisino, fa profonda impressione.

Conferenza a Parenzo

Parenzo, 14. Auspice questo Consorzio agrario distrettuale, domenica prossima nel Teatro comunale Verdi l'on. Andrea Davanzo terrà una pubblica conferenza sull'utilità e scopo dell'Enopolio istriano. Data l'importanza dell'argomento e la competenza della persona che lo tratterà, nessuno certo dei nostri possidenti vorrà mancare alla conferenza.

★ Dal solito tavolo della trattoria all'«Approdo» furono versate al cassiere di questo gruppo della nostra Lega cor. 2.40, perchè Checo Nieder disse una frase in lingua straniera.

PER LA LINEA TELEFONICA BUIE-CITTANOVA

Cittanova, 14. A suo tempo era stata progettata la costruzione d'una linea telefonica Buie-Verteneglio-Villanova-Cittanova, da raccordarsi alla neo-accordata linea interurbana Trieste-Pirano-Buie-Pisino-Parenzo-Rovigno. Ora che per l'interurbana Trieste-Rovigno si darà principio ai lavori, la Direzione delle poste e dei telegrafi di Trieste è decisa di fare proposta al Ministero del commercio per la concessione della linea Buie-Cittanova, semprecchè i Comuni interessati assicurino il contributo del 30% alle spese di costruzione della linea, che si annunci un dato numero di abbonati al telefono e che a Villanova, dove non esiste un ufficio postale, si trovi una persona di fiducia, alla quale si possa affidare il publbico parlatoio telefonico, senza alcun compenso e con l'obbligo anzi di dare gratuitamente il necessario locale. La spesa approssimativa di questa linea ammonterebbe a cor. 3000 per il tratto Buie-Verteneglio, a cor. 1200 per il tratto Verteneglio-Villanova ed a cor. 6000 per il tratto Villanova-Cittanova. Il contributo da darsi dai Comuni interessati sarebbe: per il tratto Buie-Verteneglio cor. 900, per il tratto Verteneglio-Villanova cor. 360 e per il tratto Villanova-Cittanova cor. 1800. Invitato ad esternarsi in merito alla prestazione del contributo a lui spettante, il Comune di Cittanova fece comprendere che è assolutamente incompatibile che Verteneglio paghi cor. 960 per il tratto Buie-Verteneglio e cor. 360 per il tratto Verteneglio-Villanova; assieme cioè cor. 1320 per una linea complessiva di più di 7 chilom., mentre Cittanova, per pochi metri di più, dovrebbe pagare cor. 1800, accontentando i pochi interessati di Villanova. E' da osservarsi che il Comune di Cittanova non può sostenere un contributo di cor. 1800 per il tratto Villanova-Cittanova quando gli altri Comuni interessati pagano molto meno in proporzione della cifra cr nominata. Cittanova per il suo commercio è superiore agli altri luoghi interessati nella linea telefonica e grande è perciò la meraviglia per le proposte fatte dalla Direzione delle poste e dei telegrafi. Si spera che la Direzione, esaminate attentamente le condizioni reali cui dovrebbero sottostare i Comuni interessati nella linea Buie-Verteneglio-Cittanova, vorrà modificare le proposte fatte e fare una ripartizione più equa, prendendo per base possibilmente l'importanza dei luoghi percorsi ed il numero degli utenti il telefono.

Consiglio cittadino di Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 14. Ieri la civica Rappresentanza, sotto la presidenza del podestà e presente il capitano distrettuale, tenne seduta. Venne approvato il rapporto dei revisori dei conti consuntivi dell'anno 1908 dei Comuni censuari di Lussinpiccolo, Unie, Sansego e Chiusi, e di quelli dell'Istituto generale di pubblica beneficenza di Lussinpiccolo. Si diede parere favorevole sull'istanza di Teresa Calcagno per concessione di esercizio di albergo con trattoria al civico N. 261 di Sansego. Fu respinta l'offerta di acquisto di una terza parte indivisa dell'edificio in cui ha sede l'Asilo infantile italiano, di proprietà dell'Istituto di pubblica beneficenza, per cor. 3000. Su una lettera diretta al podestà dal signor Rodolfo Starcich, albergatore di questa città, tendente ad ottenere il permesso di far lavori di escavo sui fondi comunali presso l'istmo di Privlacca, allo scopo di eseguire col tempo il taglio di questo istmo previo consenso delle autorità interessate, s'impegna una vivacissima discussione, dividendosi la rappresentanza in due campi, favorevole l'una alla domanda, contraria l'altra. Alla fine viene accolta la proposta del notaio Vidulich, in seguito alla quale la Rappresentanza aspetta di esprimersi su una questione di così grande importanza dopo che il signor Staretch avrà conseguito il permesso per il taglio dell'istmo dai Ministeri interessati, ed intanto lo si consigliò di presentare un piano dettagliato del lavoro ch'egli ha in mente di fare.

Si diede parere sfavorevole sull'istanza di Giovanni C. Vidulich, di Lussinpiccolo, tendente a conseguire la concessione di pesca entro il miglio marittimo col suo bragozzo «Padre Amoroso» con equipaggio e direttore non pertinenti a questo Comune; è respinta pure l'istanza di J. Jodrug, da Diemo, per concessione d'esercizio di spaccio vini al minuto senza fermata al civico N. 622 di questa città.

★ Domenica sera, alla partenza di una gita di fiumani col «Quarnero», alcuni studentelli del Ginnasio croato di Pisino si credettero in diritto di dar sfogo all'odio verso i cittadini, emettendo grida incomprese senza nessun motivo, perchè i cittadini, mentre la banda cittadina suonava, salutavano i partenti agitando i fazzoletti soltanto. A questa provocazione insolita, un nuvolo di persone fu adosso ai ragazzi, e il loro fievole grido fu sepolto da un coro di proteste. I croatini se la svignarono e tosto si formò un grosso gruppo di cittadini che, cantando l'inno della Lega e il «Lassè pur...», percorse la riva.

★ Da qualche tempo nel nostro porto si dondola un battello, tipo «loogher», di proprietà dei signori Cattarinich e comp. Il battello, che ha la forza di 28 cavalli ed è munito di un motore ausiliare sistema Dan di Copenhagen, fa viaggi, trasportando merci, fra queste isole, mettendole così in comunicazione diretta fra loro.

BIZZARRIA.

Per poter spedir le lettere
Ci dei far la soprascritta;
Ossia dentro ad una lettera
Devi un'altra farne ritta.

Spiegazione del giuoco precedente:
SATURA. SATIRA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 637.—, Staatsbahn 724.25, Alpine 64?.—, Lotti turchi 185.27. - La borsa di Berlino chiude calma, Credit 200.25 (200.25), Disconto 187.— (186.60)

Parigi apertura dell'Italiana 104.07 poi sino —.—. Chiusa francese 97.60 (97.57), Italiana 104.27 (104.—). Spagnuola 97.72 (97.72), Banche Ottomane 710.— (710.—) Rio Tinto 1867 (1891), Lotti turchi 173.25 (172.50).

Parigi 15, Chiusa. Rendita francese 3% 97.65, Rend. ital. 3½% —.—. Rendita Spagnuola esterna 97.90, Azioni Banca ottomana 703.—. irregolare

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. 773.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.53, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 100.95, Rend. ungh. in oro 4% 96.75, Länderbank 484.—, Lotti turchi 174.50, Banca di Parigi 16.28, Azioni Meridionali ital. 678.—, Rio Tinto 1850. Irregolare

Listino. Napol. 19.08 a 19.03, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 23.93, Londra 239.65 a 240.25, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.95 a 95.30, Banconote italiane 94.95 a 95.30, Germania 117.20 a 117.50 Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 95.90 a 96.30, Rendita austriaca in corone 117.50 a 117.90, Rendita ungherese in Corone da 92.95 a 93.25, Credit 636.— a 638.—, Italiana 102.35 a 104.15, Staatsbahn 723.20 a 725.25, Lombarde 108.25 a 110.25, Lotti turchi 185.— a 188.—

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.—, Ferrate dello Stato 154.90, Lombarde 21.05. sostenuta

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 84.25, Lombardi 4¾, Argento 23½, Rendita Spagnuola 93½, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 1⅞. sostenuta

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.—, per dicembre 30.25, per marzo 30.25, per maggio 30.22. Staz.

Havre 15. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 40.50, per dicem. 39.50.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio settemb.-dicemb.-maggio invariato.

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.65, per agosto 33.—, per settembre-dicem. 32.—, per nov.-febbr. 31.70. calma

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 25.95, per agosto 24.70, per settembre-dicembre 24.30, per novem.-febbr. 24.40. calmo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 64.—, per agosto 64.25, settembre-dicembre 65.25, gennaio-aprile 66.—. staz.o

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 17.63, per agosto 17.6?, per settembre-dicembre 17.40, Novembre-febbraio 17.40. calma

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 40.—, per agosto 40.50, settembre-dicembre 41.75, p. gennaio-aprile 41.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.25, calmo, bianco per mese corr. 30.50, per agosto 30⅜, per ottobre-gennaio 29.25, p. gennaio-aprile 29⅞ Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Zucchero. *Amburgo* 15. (Chiusa) Per luglio 10.47½ per agosto 10.52½, p. settembre 10.65—, p. ottobre 9.92, per novem. 9.85 per dicem. 9.90 calmo

Londra 15. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 10½. debole

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 Luglio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Martha Washing.	17	Caricazione
1 a	Samos	18	»
1 b	Josephine	15	Scaricazione
3	Szent Laszlo	14	Caricazione
6	Semiramis	15	»
9	Maria Valeria	20	Scaricazione
12 a	Elektra	17	Caricazione
12 b	Fausto Cosulich	14	»
13 a	Sapho (ingl.)	16	Scaricazione
13 b			
14	Tirreno	15	»
17	Maria Teresa	17	»
21			
22			
23	Vel. Bandiera	16	»
24	Jenny	17	»
25			
Molo I	Toro	15	Caricazione
« II			
« IV	Carlo	16	Scaricazione
0	Torrington	17	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

EMMA ALIMONDA

spirò dopo lunghe ed atroci sofferenze, confortata di nostra S. Religione.

L'inconsolabili sottoscritte dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 17 corr. alle ore 5 pom.

Trieste, 15 luglio 1909.

FAMIGLIE Alimonda, Brazzanovich.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

ANTONIO PROTTI

dopo lunga e penosa malattia, spirò questa mane munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo fratello GIOVANNI, nonchè i nipoti, partecipano sì grave sciagura ai congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto

TRIESTE, 15 Luglio 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIUSEPPE RANGGER

d'anni 79, spirò Mercoledì alle 8 pom. dopo lunghe sofferenze.

Gli addolorati figli GIUSEPPE, RODOLFO, GIUSEPPINA, LUIGIA, le due nuore MARIA ed il genero STEFANO, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi Venerdì alle 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa di via S. Francesco d'Assisi N. 6.

TRIESTE, 16 luglio 1909.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

†

I genitori Giorgio e Carla Tamaro nata Mordo, a nome pure degli altri fratellini e parenti, partecipano la perdita del loro adorato

GIORDANO

avvenuta ieri sera nell'età d'anni 1.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà oggi Venerdì 16 luglio alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 1 di via Pietro Kandler.

Trieste, 15 luglio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAGAZZA fidata, capace cucinare, stirare, altri lavori domestici, offresi per un mese e mezzo a distinta famiglia. Offerte «Settembre 11292» Piccolo. 11292 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLIEVO cuoco, cercasi. Restaurant alla Stazione, Giovanella. 11351 B

BAMBINAIA cercasi. Via Chiadino 86, p. II, campagna Pettinello. 11270 B

BAMBINAIA per alcune ore al giorno per condurre fuori bambina cercasi. Via Gioachino Rossini 12, III. 1898 B

BAMBINAIA giovane per due bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1946 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare cercano due persone. Bachi 6, porta 9. 11172 B

DOMESTICA brava trova pronto collocamento in buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1929 B

DOMESTICA buona paga cor. 24 cercasi prontamente. Via Gaspara Stampa N. 7, piano II. 1949 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Stadion 4, IV, destra. 11297 B

RAGAZZA prestaservizi per tutta la giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1948 B

RAGAZZA capace tutti lavori, sappia cucinare bene, buoni attestati cercasi, paga cor. 30. Via Romagna 16. 1925 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi prontamente. Chiozza 5, III. 1916 R

SERVENTE giovanetta per latteria, possibilmente pratica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1914 B

SERVA, cameriera, cuoca, servetta, cameriere per hotel e privati, cercansi, Trieste e fuori. Via Nuova 47. 11342 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSICURAZIONI Vita, offresi abile organizzatore e produttore per la Dalmazia. Attualmente occupato presso primaria Compagnia; conoscenza lingue, serietà, ampie garanzie. Gentili proposte non anonime sub «Assicuratore Dalmazia» al Piccolo. 11151 C

CANDIDATO avvocatura, con pratica e conoscenza lingue, cerca posto. Offerte sub «Capace» Posta centrale. 11101 C

DISTINTA signorina media età, parla tedesco, italiano, francese, occuperebbesi presso signora, signorina compagnia passeggiate, dirigere casa verso alloggio e vitto oppure vitto e piccolo stipendio. Scrivere «Buone referenze 33» posta centrale. 11192 C

FALEGNAME offresi quale lavorante per casse, magazzino, industria, miti pretese. Offerte «Volontà 1894» Piccolo. 1894 C

GIOVANE già occupato in qualità d'impiegato di scrittoio cerca analoga occupazione offrendo buonissimi attestati. Offerte Piccolo «Fedeltà 1786». 1786 C

GIOVANETTO di buona famiglia desidera entrare praticante in buona casa commerciale industriale. Gentili domande al Piccolo «Intelligente 1989». 1969 C

GIOVANE meccanico elettrotecnico con buoni attestati cerca posto come «chauffeur» o meccanico per Trieste o provincia; onestissimo, miti pretese. Offerte «Elettrotecnico 11293» Piccolo. 11293 C

GIOVANE italiano di bella presenza offrirebbesi quale direttore azienda, liquoreria, trattoria o fattorino in qualsiasi genere, documenti, referenze. Indirizzo Piccolo. 1961 C

MAGAZZINIERE farine offresi anche quale viaggiatore qualunque articolo. Offerte «Magazziniere 1955» Piccolo. 1955 C

RAGAZZA pratica scrittoio e magazzino, offresi. Offerte «G. I. 1915» Piccolo. 1915 C

RAGAZZA offresi presso distinta famiglia, stirare, cucire, giornata. Via Barriera vecchia 12, IV piano. 11274 C

SIGNORINA giovane, parla italiano, tedesco, sloveno, dattilografa, cerca posto quale praticante scrittoio o cassiera. Offerte «A. K. 11325» Piccolo. 11325 C

SIGNORINA offresi alcune ore al giorno per condurre bambini a passeggio, oppure lavori leggeri in casa. Giuseppe Gatteri 28, primo. 11307 C

SIGNORINA giovane, capacissima dattilografa, attualmente occupata, cerca posto scrittoio, cassiera, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1887 C

SIGNORINA assolta Accademia commercio, pretese miti, offresi quale impiegata. Offerte «Attivissima 1957» al Piccolo. 1957 C

SIGNORINA conosciuta buona famiglia, rimasta orfana, pratica lavori scrittoio, ottimi certificati, si raccomanda caldamente per qualche posto. Offerte Piccolo «Ottime referenze 11358». 11358 C

TRENTADUENNE italiano offrirebbesi quale magazziniere coloniali, documenti, referenze ineccepibili. Indirizzo al Piccolo. 1960 C

TENITORE libri, corrispondente italiano, conosce tedesco, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1936 C

VIAGGIATORE offresi qualunque articolo, miti pretese. Offerte «Viaggiatore 1956» Piccolo. 1956 C

VIAGGIATORE bene introdotto nel Trentino e Istria, ramo vini liquori, cerca seria ditta. Offerte «149» Piccolo. 11287 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONDUTTORE, cauzione, per osteria o spaccio vini, birra, bene conosciuto pressi piazza Barriera, cercasi; preferenza conoscente slavo. Indirizzo Piccolo. 1922 D

COMPTOIRISTA sappia scrivere e parlare perfettamente il tedesco e lo sloveno, cercasi da ditta in Trieste per il primo o al più tardi 15 agosto. Verranno preferiti coloro che conoscono anche la lingua italiana. Offerte con pretese sub «F. V. 1893» al Piccolo. 1893 D

FATTORINO per sartoria con conoscenza lingua tedesca cercasi. Jiras, via Caserma 15. 11356 D

FATTORINO con buone referenze, che parli italiano e tedesco cerca primario negozio. Indirizzo Piccolo. 1900 D

GARZONA calzolaia cercasi. Negozio pellami Piazza Rosario. 11322 D

GARZONE per negozio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1644 D

GARZONE sellaio cercasi. Via Carlo Ghega 9. 10864 D

IMPIEGATO primo spedizioni cercasi da ditta spedizioni internazionali. Offerte «Memoria 11281» al Piccolo. 11281 D

LAVORANTE abile giardiniere pratico specialmente per lavori di serra cercasi. Offerte con referenze, copie attestati. Direzione Brioni. 10961 D

LAVORANTI fabbri cercansi. Via Pondarès N. 3. 1963 D

MASSAIA brava per custodire famiglia **cerca** vedovo quarantottenne con figli. **Indirizzo** Piccolo. 1888 D

MEZZE lavoranti, garzona sarte donna cercansi. Francesco Assisi 15, secondo. 11352 D

NEGOZIO modisteria cerca garzona. Indirizzo Piccolo. 1805 D

QUADRELLI in cemento cercansi. Via Molino a vento 11. 1913 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Farneto n. 15. 1954 D

RAGAZZO pratico manifatture cerca rappresentante conoscenza tedesco. Offerte «Filati 11344» Piccolo. 11344 D

RAGAZZA per condurre bambino passeggio pomeriggio cercasi. Gatteri 16, III. 11323 D

RAGAZZO o ragazza pratici per cartoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1943 D

SIGNORINA tedesca praticante scrittoio, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Diligente 11320». 11320 D

SIGNORINA tedesca stenografa, dattilografa, cercata da ufficio in spedizioni. Offerte «M. 22» al Piccolo. 11282 D

STUCCATORI. Si cercano prontamente abili operai. Rivolgersi piazza Borsa 12, secondo piano. 1965 D

SIGNORINA con bella calligrafia, cercasi quale cassiera e strazzista. Seterie, piazza Borsa 3. 12079 D

STALLIERE cercasi. — Indirizzo Piccolo. 1944 D

SIGNORA o signorina, per governare e stirare biancheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1947 D

SIGNORINA pratica scrittoio, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte «Zelante 11345» Piccolo. 11345 D

SIGNORINA praticante che conosca italiano, tedesco, cercasi. Offerte Piccolo «Commissioni 11301». 11301 D

SIGNORE sulla quarantina con vista debolissima cerca lettrice. Offerte serie con condizioni sub «Lettura 100» all'amministrazione del giornale. 1636 D

TAPPEZZIERI praticanti con buona paga, lavoro stabile, cercansi. Indirizzo Piccolo. 12084 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, davanti affittasi, anche prontamente. Farneto 38, porta 11. 1000 E

CAMERA, ingresso libero, uso cucina, affittasi. San Maurizio 9, II. 11339 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi, volendo costo. Corso 2, porta 12. 11326 E

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, affittasi. Acquedotto 59, secondo; vista Giardino pubblico. 11284 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo costo, due letti, affittansi prontamente. Solitario 13, terzo, porta 18. 1896 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, in buona famiglia, affittasi corone 20. Madonnina 24, secondo, porta 10. 1891 E

FAMIGLIA tedesca che prendesse a costo bambino due anni cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1906 E

PENSIONE fina ricevono distinti signori, pranzo, cena, 50 corone. Machiavelli 34, primo. 11318 E

STANZE ammobiliate, ingresso libero, affittansi per signori, signore. Stadion 5, I. 11217 E

STANZA bella, bene ammobiliata, con costo, affittasi presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III, destra. 11230 E

STANZE bellissime affittansi; costo ottimo ricevono signori. Machiavelli 3, III. 1739 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1962 E

STANZA bellissima ammobiliata davanti, due finestre, massima pulizia affittasi prontamente, anche due persone. Loggia 9, secondo. 1967 E

STANZA elegantemente ammobiliata, per uno, due signori, affittasi. Tivarnella 3, secondo, porta 10; Meridionale. 1935 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso famiglia tedesca. Via Roiano N. 2, terzo piano, porta 15. 1890 E

STANZA ammobiliata, affittasi, ingresso libero. Fonderia 4, secondo; escluse donne. 11324 E

STANZA affittasi, ingresso libero, due letti anche amici. Toro 8, secondo, porta 6. 11315 E

STANZETTA ammobiliata, interna, affittasi, escluse donne. Lazzaro 5, primo. 1931 E

STANZA ammobiliata, desiderando costo, affittasi. Gaspara Stampa 7, I. 11319 E

STANZA elegante, con costo fino, affittasi. Machiavelli 34, primo. 11317 E

STANZA vuota, affittasi prontamente. S. Caterina 2, primo, porta 4. 11277 E

STANZA vuota, persona sola, affittasi. Antonio Caccia 6, IV. 11280 E

STANZETTA chiara, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1895 E

STANZA bella, ammobiliata, con balcone vista golfo, affitta prontamente per 30 corone famiglia tedesca senza figli. Commerciale, villa Berger. 11302 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12081 E

STANZA bellissima, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Rossetti 20, II. 11350 E

STANZA mobili nuovi, casa nuova, centro, affitta persona sola a signore distinto, unico subinquilino, ottimo servizio. Indirizzo Piccolo. 1959 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Machiavelli 9, secondo piano. 11328 E

STANZA ammobiliata, affittasi casa quieta, piccola famiglia. Farneto 30, primo. 1952 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo costo. Via Nuova 45, terzo. 1918 E

STANZA elegantemente ammobiliata, davanti, unico subinquilino, affittasi prontamente. Malcanton 12, secondo, destra. 11304 E

STANZA bella, ammobiliata e stanzetta, affittansi prontamente vicino Posta. — Carradori 16, quarto. 1941 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, poggiuolo, in casa signorile, affittasi prontamente pressi piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 1940 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE stanze vuote, centro, primo, secondo, con ingresso libero e possibilmente uso cucina cercano due signorine per 24 agosto. Offerte «Centro 11216» Piccolo. 11216 F

STANZA ammobiliata, con costo, cerca impiegato nei pressi della Ferrovia Meridionale, Posta centrale. Offerte al Piccolo «Convenienza 11273». 11273 F

STANZA vuota, davanti, uso cucina, cerca distinta signora. Offerte «Agosto 1889» Piccolo. 1889 F

STANZA ammobiliata, cercasi presso passeggio S. Andrea. Offerte Hotel Central, qui, 115. 12082 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO Reale tedesca darebbe lezioni a studenti classi inferiori; prepara anche ad esami di riparazione. Rivolgersi: Via Mercato vecchio 3, negozio commestibili (vis-à-vis palazzo Lloyd). 1779 G

ASSOLTO Ginnasio comunale con distinzione, offresi preparazione esami. Offerte «Coscienzioso 1904» Piccolo. 1904 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 11041 G

BERLITZ School istituto linguistico per adulti (365 Filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 11253 G

DOTTORI in legge tutti esami con distinzione prepara esami Stato e rigorosi, 4 corone ora. Offerte Piccolo «Dottore 11316». 11316 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita macchina Underwood apprende chiunque in un mese. Lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta, con continua assistenza dell'insegnante. Cor. 4-20 mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 1911 G

MAESTRA tedesca darebbe lezioni due ore settimanali, 12 corone mensili. Rossetti 5, porta 11. 11206 G

MACCHINISTI navali preparansi esami; allievi collocamento gratuito. Felice Venezian 10. 1823 G

SIGNORINA distinta famiglia, maestra diplomata, impartisce lezioni francese. - Offerte «Francese 100» Piccolo. 1919 G

STUDENTE universitario lettere, impartisce lezioni materie ginnasiali, qualunque classe. Indirizzo Piccolo. 1702 G

TEDESCO imparasi correttamente quattro mesi. Maestro diplomato, Campanile 13, quarto. 868 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORONE 40 smarrì povero operaio da via Geppa a via Romagna. Onesto rinvenitore pregato portarle Piccolo, verso mancia. 1905 H

PICCOLO portamonete nero smarrito in tramway dalla via Giulia in Corso, alle 5.30 pom. L'onesto rinvenitore è pregato di trattenersi l'importo e riportare subito il portamonete al Piccolo, perchè racchiude carissima memoria e annotazioni. 11340 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO cercasi, anche subaffittanza, tre, quattro stanze, possibilmente giardino. Offerte «Abitazione 1951» Piccolo. 1959 I

APPARTAMENTO bene ammobiliato di due o tre stanze, soltanto in bella posizione, di preferenza Barcola od Opicina, cercasi da coniugi. Offerte «Comfortabile 11256» Piccolo. 11256 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, cercasi paraggi Foscolo. Offerte dettagliate «Esperanto 11299» Piccolo. 11299 I

APPARTAMENTO o villino 8 stanze, bagno, gas o luce elettrica, perfettamente in ordine, non molto di più 2000 corone, cercasi per agosto. Offerte «Inglese 11285» Piccolo. 11285 I

TETTOIA o magazzino spazioso in corte cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1722 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI **nuova casa in Gretta affittansi 24 Agosto camera, camerino, cucina cor. 28.— mensili; camera cucina cor. 20.— mensili. Rivolgersi Banca Popolare.** 1829 L

APPARTAMENTO in campagna, 4 stanze cucina, camerino, soffitta, uso giardino, acqua, gas, posizione salubre, mezzogiorno, tram vicinissimo affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 1801 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, gas, acqua affittasi agosto. Molin grande 30, III. 11246 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi cor. 340, 396; tre stanze, stanzino, cucina, cantina cor. 312 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 1724 L

APPARTAMENTO tre camere, altro due camere, gas, closet affittansi. Acquedotto 60. 1656 L

APPARTAMENTO tre camere, camera cucina affittasi prontamente. Via Torricelli 4, secondo piano. 1544 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi agosto. Via Carducci 40, portinaio. 1545 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino e cucina, affittansi prontamente e pel 24 agosto; informazioni rivolgersi dall'amministratore Petech, Giuseppe Gatteri 16, I; telefono 19-97. 11133 L

APPARTAMENTI elegantissimi di tre stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi. Via Rossetti 33 (ingresso via Pietà 39). 11139 L

APPARTAMENTI di 2 e 3 stanze, camerino, cucina, con moderni comfort, affittansi in via Donatello 1098. 11140 L

APPARTAMENTI spaziosi di due stanze, camerino, affittansi nel nuovo stabile via Ferriera 5. 11141 L

APPARTAMENTI di due e tre stanze, con bagno, affittansi in via Pasquale Revoltella 155, a prezzi modicissimi. 11146 L

APPARTAMENTI bellissimi di tre stanze, camerino, affittansi. Via Olmo 1 A. 11147 L

APPARTAMENTI di una e due camere, camerino, affittansi. — Via Gatteri 44. 11143 L

APPARTAMENTI spaziosi di una camera, cameretta e cucina, affittansi in via Petronio 9. 11144 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina, poggiuolo, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas affittansi 24 agosto tettoia prontamente. Rossetti 715, angolo Petronio. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 10960 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Boschetto. Farneto 20, Pegan. 1959 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, affittasi prontamente. Istituto 26. Rivolgersi piazza Barriera 7. 1920 L

APPARTAMENTI moderni di 3-4-5 camere ed accessori, nonchè botteghe, stalla per 16 cavalli, affittansi prontamente e per 24 agosto, vie Valdirivo, Cologna, Boccaccio, Boschetto, Belvedere, Risorta, piazza Vico. Rivolgersi Spiridione 6, I, destra. 1942 L

APPARTAMENTO due stanze, grande cucina, con piccolo tinello, 24 agosto. Via San Cillino 165, in Guardiella. 1902 L

APPARTAMENTO composto due camere, camerino, anticamera, cucina, acqua, gas, affittasi. Bosco 17, III. 11275 L

APPARTAMENTI tre camere, nonchè una camera, affittansi. Ruggero Manna 16. 11278 L

BOTTEGA **a 3 porte affittasi prontamente. Via Madonnina 13.** 1859 L

BOTTEGA centrica posizione, con magazzino interno affittasi. Telefono 555. 1655 L

BOTTEGA di un foro affittasi prontamente. Via Alfieri 13. 11138 L

BOTTEGA grande, chiara, affittasi in via Torricelli 1, adatta per falegname o fabbro. 11145 L

BOTTEGA di 2 fori, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via Donatello 1098. (Ingresso principale Frenocomio). 11142 L

CANTINA spaziosa, con finestrino, affittasi prontamente cor. 240. Belvedere 32. 11075 L

GIARDINO, tre camere due camerini, cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1807 L

IN campagna affittansi prontamente camera, cucina cor. 16 mensili con terreno. Indirizzo Piccolo. 1917 L

MAGAZZINO grandioso d'angolo adattabile anche per negozio e retrobottega, ed un quartiere di tre stanze, camerino e cucina affittansi nello stabile N. 2 di piazza Cornelia Romana. Informazioni dà l'amministratore Guido Steidler, reperibile al Caffè Tommaso, dalle 5-7 pom. 1921 L

MAGAZZINO vasto, posizione centrica affittasi. Via Rossetti 4. 1654 L

MAGAZZINETTO dirimpetto la Stazione Meridionale affittasi. Scala Belvedere 4. 1657 L

MAGAZZINO grande Riva Pescatori 10 affittasi agosto. Annunziata 1, portinaio. 1546 L

MAGAZZINO attualmente osteria affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1804 L

NEGOZIO **d'angolo con unito locale di deposito affittasi 24 Agosto, 4 fori Via S. Nicolò, 2 fori Via Cassa di Risparmio. Rivolgersi Via Nuova 7 I.** 1870 L

NEGOZI splendidi con retromagazzini nonchè appartamenti da due, tre camere, accessori, ogni comfort, affittansi in casa nuova via S. Giacomo in monte, angolo Paolo Diacono; posizione incantevole, arieggiata, soleggiata, vista stupenda; prezzi convenienti. - Rivolgersi sopraluogo. 11354 L

NEGOZIO **con porta e finestra Via Cassa Risparmio, affittasi 24 Agosto. Rivolgersi Via Nuova 7, I.** 1831 L

OSTERIA avviata affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 1808 L

PER **scrittoio con l'uso telefono pressi Piazza Stazione, cercasi consocio affittanza scopo minore dispendio. Offerte dettagliate al Piccolo «Stabilità 11355»** 11355 L

3 camere, cucina cor. 500; camera, cucina cor. 200 affittansi. Via Petronio 1, portinaio. 1930 L

VILLA affittasi appartamento tre camere, due camerini, cucina, giardino. Indirizzo al Piccolo. 1806 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
3 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO splendidissimo brillante vendesi privatamente sole corone 86; orecchini stupendi brillanti 200; orologio, catena immenso lavoro, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1958 M

ATTACCAPANNI, credenza pranzo, sedie pelle, divano, tappetti, sgabelli, vetrina cucina, stanza da letto opeca, singoli pezzi, vendonsi motivo partenza. Chiozza 15, secondo. 11300 M

BICICLETTA Stiria nuova vendesi buon prezzo, drogheria Gardini. Via Commerciale, angolo Pauliana. 11295 M

BICICLETTA corsa altra semplice vendonsi. Corso 20, pasticceria. 1933 M

BANCO per olio con tre caldaie cercasi. Offerte al Piccolo «100». 1908 M

BOTTI quasi nuove di rovere vendonsi. Banco caffè Volti. 11364 M

BICICLETTA Stiria quasi nuova contrapedale vendesi. Drogheria Iellersitz. Acquedotto 41. 11349 M

BAULE, biancheria nuova e piumini nuovi vendonsi cor. 80. Montfort 8, quinto. 11337 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via Gatteri n. 23, macelleria. 4937 M

BICICLETTA perfetto stato, mozzo libero, contropedale vendesi cor. 140. Geppa 7, I, destra. 1550 M

BICICLETTA prezzo d'occasione vendesi. Via Machiavelli 4, V p. 11306 M

CREDENZA moderna, attaccapanni, letti, chiffonniers, divano, quattro poltroncine, tavoli, suste, materassi, vendonsi. — Acque 4, I: dalle 9-12, 4-7. 11329 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali, acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11305 M

CASSAFORTE, tavolo, lampade gas, petrolio, scrittoio, orologi pendolo, modiglioni, vsetiti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1924 M

CARRETTO due ruote, uso magazzino vini, cercasi. — Valdirivo 27, trattoria. 11312 M

CAVALLO da sella, vincitore d'una steeple chase, vendesi. Informazioni: Portiere Hotel Europe, Fiume. 13660 M

GRONDAIA, abbaini e nappe usati vendonsi. Kandler 10, capofabbrica. 1751 M

DUE tini grandi per vino, due tabelle legno uguali vendonsi. Fonderia 9, spaccio vini. 11311 M

GHIACCIAIA usata piccola per famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 1923 M

GRAMMOFONO in forma di automobile con 3 lampade a luce elettrica, automatico per gettare dentro 10 centesimi voce immensa colassale adatto per trattorie, restaurants, cinematografi vendesi. Indirizzo Piccolo. 1970 M

LAVAMANO, due tavoli, sedie, modiglioni vendonsi. Lazzaretto vecchio 36, II piano. 1643 M

LAMPADE gas due fiamme, atlante Andrees, quadro ad olio vendonsi. Geppa 7, I, destra. 1551 M

LIBRERIA americana nuova, armadio americano per atti, cassaforte, grammofono splendida voce vendo oggi ultimo giorno, prezzi incredibile bassi. Indirizzo Piccolo. 1971 M

LETTI, sgabelli vendonsi causa partenza, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 1912 M

LETTO ferro bambini vendesi. - Tommaso Grossi 12. 11310 M

LETTI completi, scrittoio, divano, cucina completa vendonsi. Canova 13, porta 4. 11276 M

MOTORE gas tre cavalli forza, sistema incandescente, due macchine fabbricazione colori e materiale inerente vendonsi. Offerte «Incandescenza» Piccolo. 12080 M

MOBILI da vendere. Via Tesa 7, II piano. 11341 M

MACCHINA Singer calzolaio e vetrina vendonsi. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 7, portinaio. 1950 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi prezzo occasione. Via Riborgo 8, II. 11331 M

MOBILI quasi nuovi vendonsi prontamente. Rivolgersi via Bosco 36, II. 1938 M

MOBILIO nuovo, diversi drappi uomo vendonsi. Carpison 8, porta 12. 11271 M

MOBILI nuovi, lampade gas vendonsi causa partenza; dalle 3-6. Indirizzo Piccolo. 1901 M

MOBILI stanza matrimoniale o per una persona cercansi. Offerte Piccolo «Pressante 11289». 11289 M

MACCHINA da scrivere americana vendesi prezzo occasione. Via Cavana 7, deposito pianoforti «Germania». 1705 M

OCCASIONE. Armonica vendesi prezzo mitissimo. Boschetto 10, osteria Fratellanza. 1899 M

OCCASIONE vendonsi prontamente armonium bello, cassetta grande pietre Richter. Indirizzo Piccolo. 1903 M

PIANO da concerto nuovissimo, meccanica inglese, vendesi. S. Martiri 23. 11336 M

PIANINO corde incrociate moderatore vendesi. Via S. S. Martiri 23, pianoterra. 11335 M

PIANINO nero, splendido, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1706 M

PORTA usata a due battenti, coperta in panno (sorda) cercasi prontamente. Offerte «Porta 11260» al Piccolo. 11260 M

RIPOSE', 4 poltrone vendonsi, visitare 5-6 pom. Piazza Barriera 10, II. 11348 M

STANZA matrimoniale moderna, vende falegname. Leo 2, angolo Conti. 11390 M

STANZA da letto da due persone, più zittera, vendonsi. — Indirizzo al Piccolo. 1897 M

SCRITTOIETTO elegante, diversi cassettini, tavolo camera, vendonsi. Media 18, primo. 11346 M

UTENSILI di negozio adattatissimi per qualsiasi genere vendonsi. Via Vincenzo Bellini N. 13, nuova impresa. 11362 M

VASCA grande di zinco vendesi. Via Caserma 16, porta 7. 1926 M

VESTITI, calzoni, vestaglie, traversoni, blouse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1892 M

VIOLINO, zittera, arco vendonsi. Corso 20, pasticceria. 1932 M

10 grandi porte con vetri e antiporte in buonissimo stato vendonsi causa sgombero, un motore mezzo cavallo ad aria calda. Serie offerte «Motore 11321» al Piccolo. 11321 M

2 viti ferro lunghe m. 1.60 con annessi ed un tornio ghisa da vendere. Indirizzo al Piccolo. 12083 M

7 fanali, 40 apparati Auer e macinino inglese vendonsi. Banco «Caffè Miramar». 11294 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CONDUTTORE abile, cercasi per l'albergo «Al Gelso», Sdraussina (Gradisca), ricostruito a nuovo, completamente ammobiliato oppure senza mobili, con annessa sala da ballo, vasto piazzale. Indispensabile piena garanzia, conoscenza delle lingue del paese. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione Contessa Alberti, Sdraussina. 11079 N

CLIENTELA per l'interno, agrumi e frutta cedesi. Indirizzo Piccolo. 1549 N

CAFFE' centrica posizione, vendesi, lavoro sicuro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1945 N

CAPITALISTA con 20-30 mila corone, cercasi per impresa sicura e di forte guadagno. L'impresa nuova è autorizzata dall'Autorità industriale, senza concorrenza, e da attivarsi subito. Tutti i schiarimenti a disposizione e capitale assicurato. Offerte sub «A. 30» al Piccolo. 11333 N

CORONE 100 cercansi, restituibili rate mensili, buone condizioni. Scrivere sub «N. R. 100» fermo Posta centrale. 1909 N

COMMESTIBILI grande negozio istriano darebbesi in consegna a giovane capace che parli italiano, croato, anche se ammogliato. Offerte al Piccolo sub «Commestibili 1968». 1968 N

DECRETO per spaccio vino, oppure per osteria acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Modesto 11313» Piccolo. 11313 N

INDUSTRIA piccola avviata cederebbesi subito a giovanotto o persona che voglia introdursi nel commercio; esclusi mediatori. Scrivere «Benestare 11332» Piccolo. 11332 N

LATTERIA lucrosissima vendesi; fortissimo lavoro, prezzo mite. Giacinto Gallina 4, Babini. 11185 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuovissima, vendesi Santa Maria Maddalena, tre locali, campagna tese 422 coltivata, saldo prezzo cor. 15500. Giacinto Gallina N. 4, Kremser. 11040 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A famiglie vendonsi ratealmente (settimana, mese) biancheria, ombrelli, coltrinaggi. Scrivere «Convenienza 1939» Piccolo. 1939 P

CARBONELLA grossa a prezzi mitissimi grande deposito carboni di prima qualità. F. Manià, Via Nicolò Machiavelli N. 8, telefono 2260. 11186 P

CALZOLERIA, Acquedotto 17, vende stivali uomo, donna e fanciulli, forme americane e francesi; assumonsi lavoro dietro misura e riparazioni. Eleganza e buon prezzo. 11119 P

LIQUIDAZIONE ultimi giorni. Camicie bianche e sport, colletti, cravatte moderne ecc. tutto sotto prezzo di fabbrica. Vendita dei mobili. Nemarnich, S. Antonio 9. 1907 P

OLIO d'oliva Corfù lampante a 60-65 litro. Cereria 13, porta 5, da Metallino. Qualità garantita, speciale per majones. 11357 P

SEGATURA abete, asciutta, netta qualunque quantitativo consegna franco a richiesta. Deposito Sorgente 8, telefono 1952. 1628 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

DIVACCIA casa quasi nuova con orto, sei locali, 4 cucine, 2 cantine da vendere in bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 1793 Q

DUE stanze comodo cucina per stagione cercansi in campagna vicino città. Offerte Piccolo «Lucia 11286». 11286 Q

OPICINA affittasi villa con due camere, cucina, posizione magnifica, ottime condizioni, causa partenza. Offerte «Stagione estiva 1934» Piccolo. 1934 Q

VILLINO nuovo, vuoto presso Lazzaretto Bartolomeo affittasi, stagione estiva corone 400. Informazioni Via Lavatoio 4. 1810 Q

VILLEGGIATURA al mare affittasi stanza cucina ammobiliate. Commerciale Pauliana 572, I, destra. 11361 Q

VILLEGGIATURA affittansi camere, cucina ammobiliati, prezzo mite. Rivolgersi Bachi 11, III. 1928 Q

VILLEGGIANTI affittasi Capodistria camera ammobiliata, due letti, con tinello e senza. Indirizzo Piccolo. 1910 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

QUATTRO Marzo. Nel ricordo, nel desiderio, in un raggio d'amore ti circondo nel tuo cammino. Più che mai tr. 11363 R

SESSANA. Tu regni e splendi nel cuore mio. La mia vita è tutta un sospiro di te. Lettera giace. 11353 R

ONDINA. Scrittovi. Parto improvvisamente e Vi lascio col cuore rattristato, pensandoVi sempre. Nettuno. 1964 R

VEDOVA N. N. Prego di ritirare lettera posta centrale. Seriamente. 11347 R

VEDOVA distinta, sposerebbe vedovo impiegato, pensionato. Offerte serie fermo posta centrale «4000». 11272 R

FINESTRA. Scrivetemi voi il primo. Sub vostre iniziali più numero casa vostra fermo posta centrale. Prego avvisarmi con questo mezzo. Risponderò. Saluta Scinto Amore. 11296 R

VEDOVO civile 41 anni incontrarrebbe matrimonio signorina, signora età eguale. Offerte sub «Sugello 11303» fermo posta Stadion mediante scontrino. 11303 R

ATTESO giornalmente saluti interrotti ieri vedendovi levai da tasca; ritirate posta centrale sub nome, via vostra abitazione, infiniti. 11309 R

IMPIEGATO trentaduenne, diritto pensione, cultura elevata, sposerebbe signorina dote corone ottomila, necessarie cauzione passaggio classe superiore. Offerte sub «Cassiere 11308» posta centrale, verso scontrino. Assicurasi scrupolosa segretezza. Anonime sconsigliansi. 11308 R

VERBENA. Che dispiacere provai apprendendo ch'eri tu. M'avevano annunziato tutt'altra persona. Aspetterò Sabato. 96 R

SIGNOR Mario. Abbia compassione, pregandoLa venire. P. N. 11314 R

NON è possibile incontrarla? Aspettai invano due volte, non vedendola uscire per porte aperte a semplici mortali non posso spiegarmi l'impossibile. Oggi sono curioso se indovinate da chi inserito. Sinceri saluti. 1927 R

DUE giovani volonterosi perfezionarsi lingua tedesca cercano due signorine per passare la sera in conversazione. Gentili offerte con pretese «G. L.». posta restante centrale, verso scontrino. 11330 R

B. Se vostra la risposta non sono di quel parere. Potessi almeno convincermi che non esiste quello che mi faceste vedere! 11334 R

D. G. Duplicato in risposta al mio primo non mi riguarda. Dalle iniziali del presente vedrà che ho ricevuto. Ritengo per certo avere compreso. Contemporaneamente Le scrivo posta centrale aggiungendo alle mie prime iniziali le suindicate. 11360 R

FRIENDSHIP. Lesse inserzione di domenica? Perchè non m'invia neppure un saluto? Sono molto in pensiero. 11359 R

TENTAZIONE 24! Parmi sognare: Dunque è vero nostri cuori cumulano reciproco affetto? Ultima prova trasporta consacra l'essere mio tutto; oggi sentomi sollevato. 11156 era tuo? Rispondi levami dall'incubo. Iniziali perchè? Dimenticato? Impaziente, infiniti dei più infuocati, preferire lettera. 1966 R

SIGNORE trovano buona accoglienza presso la levatrice Giuseppina Stock, trattamento famigliare, prezzi miti. Rivolgersi via di Chiadino 208, S. Luigi. 11291 R

100 corone offro a colui il quale mi procura un posto adatto, duraturo di contabile o cassiere. Dispongo di cauzione in qualsiasi importo. Offerte in lingua tedesca Piccolo «100 corone». 11279 R